EMENDAMENTI DEL GOVERNO

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007) (C. 1746-bis Governo).

ART. 1.

All'articolo 1 sono apportate le seguenti modifiche:

al comma 1, primo periodo, sostituire le parole da: 3.820 milioni con le seguenti: 9.520 milioni;
al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: 3.150 milioni di euro per gli anni 2008 e 2009 con le seguenti: 8.850 milioni di euro per gli anni 2008 e 2009.

Conseguentemente:

nella tabella A, sotto la voce Ministero dell'economia e delle finanze, eliminare il riferimento alle regolazioni debitorie e apportare le seguenti variazioni:

2007: - 3.000.000;

2008: - 3.000.000;

2009: - 3.000.000.

Conseguentemente, nella tabella B; sotto la voce Ministero dell'economica e delle finanze, apportare le seguenti variazioni:

2007: + 5.700.000;

2008: + 5.700.000;

2009: + 5.700.000,

da considerare quali regolazioni debitorie.

Conseguentemente nella tabella A, sotto la voce Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti variazioni:

2007: - 40.000;

2008: - 40.000;

2009: - 40.000.

Relazione.

L'emendamento opera l'adeguamento dell'ammontare delle regolazioni debitorie considerate nei saldi del bilancio dello Stato. Le modifiche proposte, infatti, considerano, relativamente alle regolazioni debitorie, l'impatto della sentenza della Corte di giustizia europea in materia di detraibilità IVA. Infatti, viene prevista l'allocazione dell'accantonamento per i rimborsi IVA, conseguenti dalla sentenza della Corte di giustizia europea, dal fondo speciale di parte corrente al fondo speciale di conto capitale, in coerenza con i criteri sec 95 che considerano tali somme tra le spese in conto capitale. Viene inoltre prevista un'integrazione di 2,7 miliardi di euro per provvedere, nell'arco del triennio, all'integrale rimborso delle somme spettanti. Tale partita non necessita di copertura in quanto trattasi di regolazione debitoria relative a somme che impatteranno in termini di competenza nell'anno 2006, mentre in termini di cassa negli anni in cui avverrà l'effettivo rimborso. In relazione al maggior fabbisogno di cassa, cui si farà fronte mediante emissioni di titoli del debito pubblico, viene previsto un maggior onere per interessi, per la cui copertura viene indicata la riduzione dell'accantonamento di tabella A, sotto la voce Ministero dell'economia e delle finanze.

Relazione tecnica (modifiche tabelle A e B DDLF - Rimborsi IVA).

Il decreto-legge n. 258/2006 detta disposizioni per l'adeguamento alla sentenza della corte di giustizia Europea del 13 settembre 2006 in materia di detraibilità dell'IVA. L'onere relativo ai rimborsi derivante da tale sentenza, come risulta dalla nota di aggiornamento del DPEF 2007-2011, è stato quantificato in 17.100 milioni di euro (13.400 milioni di euro relativi al triennio 2003-2005 e 3.700 milioni di euro per il periodo 1° gennaio-13 settembre 2006).

Nel disegno di legge finanziaria 2007, a fronte di tali esigenze, sono state appostate sul Fondo speciale di parte corrente (Tab. A) risorse pari a 3.000 milioni di euro per ciascun anno del triennio 2007-2009, quali regolazioni debitorie relative a somme che impatteranno in termini di competenza nell'anno 2006. Tali importi, come risulta dall'allegato 7 del disegno di legge finanziaria 2007, sono stati considerati tra gli effetti sul fabbisogno di cassa nella corrispondente misura.

Con l'emendamento in esame, in coerenza con i criteri SEC 95, che considerano tali somme tra le spese in conto capitale, è stata prevista la loro allocazione sul Fondo speciale di conto capitale nonché, si è provveduto alla totale copertura dell'onere quantificato in 5.700 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio 2007-2009.

Il maggiore onere, pari a 2.700 milioni di euro annui, non necessita di copertura in termini di competenza, in quanto trattasi di regolazione debitoria. Per quanto riguarda invece gli effetti di cassa, si farà fronte attraverso l'emissione di titoli del debito pubblico con conseguente maggior onere per interessi, per i quali è necessario reperire i mezzi di copertura.

A fronte di un onere complessivo di 17.100 milioni, tenuto conto che le stime del debito considerate nella predetta nota di aggiornamento al DPEF già scontano una parziale pre-alimentazione di tali risorse per circa 7.000 milioni di euro entro la fine del 2006 - favorita, tra l'altro, dalla dinamica dei flussi delle entrate fiscali che si concentrano nell'ultima decade di dicembre - e considerando, inoltre, i 9.000 milioni di euro già previsti nel disegno di legge finanziaria 2007, la parte residuale - circa 1.100 milioni di euro - verrà coperta mediante l'emissione di titoli del debito pubblico.

Pertanto, considerando un tasso di interesse netto del 3,5 per cento, l'onere da coprire è quantificabile in circa 40 milioni di euro per ciascun anno del triennio 2007-2009.

1. 4. Il Governo.

LEGGI FINANZIARIA 2007 - ARTICOLATO: EFFETTI SUI SALDI DI FINANZA PUBBLICA

		(Importi in milioni di euro)					
Art.	Co.	A) INTERVENTI IN MATERIA DI ENTRATE	Saldo netto da finanziare			Fabbrico	
			2007	2008	2009	2007	2008
		A) MINORI ENTRATE	979,8	1.271,0	723,8	5.683,7	8.541,2
		Entrate fiscali	979,8	1.171,0	623,8	5.202,7	8.009,2
		Proroga agevolazioni	632,3	34,7	106,3	1.125,4	-16,3
29		Ristrutturazioni edilizie	154,5	6,0	140,0	194,5	6,0
30	1	IRAP agricoltura	0,0	0,0	0,0	348,1	-64,1
30	2	A agevolazioni pesca costiera e lagunare	0,0	29,4	-10,9	45,8	33,7
30	3	Piccola proprietà contadina	112,5	0,0	0,0	112,5	0,0
30	4	Deduzione forfettaria impianti di distribuzione carburante	0,0	90,0	-38,6	0,0	90,0
30	5 lett.a	emulsioni stabilizzate	8,9	-4,8	2,1	9,9	-4,9
30	5 lett.b	metano usi industriali	88,8	-48,9	21,2	88,8	-48,9
30	5 lett.c	gasolio riscaldamento zone montane	51,9	-8,3	3,6	51,9	-8,3
		credito di imposta sulle reti teleriscaldamento alimentate con biomassa ed energia geotermica	0,0	0,0	0,0	8,7	12,8
30	5 lett.e	gas metano usi civili	20,9	-3,3	1,5	20,9	-3,3
30	5 lett.f	agevolazioni gasolio e GPL zone climatiche E	18,1	-2,9	1,3	18,1	-2,9
30	5 lett.g	esenzione gasolio Trieste ed Udine	13,3	-1,7	0,2	13,3	-1,7
30	5 lett.h	esenzione accise gasolio seme	22,9	-12,8	5,5	22,9	-12,8
30	7	Compensazioni contributive al SSN versate dagli autotrasportatori	0,0	0,0	0,0	70,5	0,0
30	8	Incremento deduzioni forfettarie per autotrasporto	101,0	-43,0	0,0	120,0	-62,0
30	9	Redditi dei lavoratori frontalieri	0,0	48,0	-20,0	0,0	48,0
30	10	Concorrenza al reddito imponibile deducibilità IRPEF dei contributi di assistenza sanitaria	7,2	4,2	-1,0	7,2	4,2
30	11	Detrazioni per spese frequenza asili nido	32,4	-13,0	0,0	32,4	-13,0
154-156		Crediti di imposta agricoltura	0,0	0,0	0,0	1,0	1,0
		Misure per lo sviluppo	48,6	838,3	213,6	2.585,3	6.223,6
18	Art. 18	IRAP-INTERVENTI DI RIDUZIONE DEL CUNEO ED INCENTIVI ALL'OCCUPAZIONE FEMMINILE NELLE AREE SVANTAGGIATE	0,0	0,0	0,0	2.490,0	4.410,0
18	5	IRAP-MANOVRA SULLE ALIQUOTE REGIONI IN DISAVANZO	0,0	0,0	0,0	89,8	179,0
19	Art. 19	CREDITO DI IMPOSTA PER NUOVI INVESTIMENTI NELLE AREE SVANTAGGIATE	0,0	0,0	0,0	0,0	377,0
20	1	CREDITO DI IMPOSTA SPESE RICERCA E INNOVAZIONE	0,0	0,0	0,0	0,0	419,0
20	8	IRPEF-DETRAZIONE ACQUISTO PC DEI DOCENTI	0,0	140,0	-60,0	0,0	140,0
20	10	IVA TURISMO CONGRESSUALE	37,0	74,0	74,0	37,0	74,0
20	13	IVA-PROPOSTA DI ESENTARE DALL'IVA LE PRESTAZIONI IN FAVORE DEI DETENUTI E DEI SOGGETTI SENZA FISSA DIMORA	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
20	14-15	IRPEF-TRATTAMENTO DEI CONTRIBUTI VERSATI A FONDO PENSIONE	1,0	16,0	9,5	1,0	16,0
20	19	CESSIONE DIRITTI OPERE DI INGEGNERIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
		IRPEF	0,0	5,3	3,0	0,0	5,3
		Adizionali	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2

Art	Co.	A) INTERVENTI IN MATERIA DI ENTRATE	Saldo netto da finanziare			Fabbisogno	
			2007	2008	2009	2007	2008
20	20	IRPEF-DETRAZIONE DI IMPOSTA PER SPESE DI ISCRIZIONE NELLE PALESTRE	0,0	172,0	96,0	0,0	172,0
20	20 i-segno	IRPEF-DETRAZIONE DI IMPOSTA PER AFFITTO DI STUDENTI UNIVERSITARI FUORI SEDE	0,0	197,0	113,0	0,0	197,0
22	1-5	IRPEF-AGEVOLAZIONI TRIBUTARIE PER LA RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI	6,5	71,0	44,0	6,5	71,0
24		IRPEF-IRPEF CONTRIBUTI PER APPARECCHI DOMESTICI E MOTORI INDUSTRIALI AD ALTA EFFICIENZA	0,0	162,0	-68,0	0,0	162,0
26		BIOCARBURANTI	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
27		IVA-MODIFICHE AL REGIME IVA SULLE FORNITURE DI ENERGIA ELETTRICA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
		Capo V - Previdenza	202,0	298,0	305,0	202,0	298,0
84		Fondo erogazione TFR	202,0	298,0	305,0	202,0	298,0
		Capo VI - Sanità	0,0	0,0	0,0	1.290,0	1.504,0
85		Minori interventi correttivi	0,0	0,0	0,0	1.290,0	1.504,0
		Altri interventi	100,0	100,0	100,0	481,0	532,0
		Capo V - Previdenza					
84		Fondo erogazione TFR	0,0	0,0	0,0	381,0	252,0
84		Fondo erogazione TFR - estensione esonero	0,0	0,0	0,0	0,0	280,0
118		Riduzioni premi INAIL autostrada	0,0	0,0	0,0	120,0	0,0
	4	svaestizzo tariffe di pedaggio autostrade	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
138	1	autonomia finanziaria autorità portuali	100,0	100,0	100,0	0,0	0,0
		B) MAGGIORI ENTRATE	4.303,3	4.125,9	5.689,5	-16.668,4	17.906,7
		Entrate fiscali	4.342,2	5.315,4	5.699,4	5.377,4	6.745,7
5		IRPEF	305,0	495,0	436,0	303,0	495,0
		Addizionale regionale	0,0	0,0	0,0	0,0	325,0
		Addizionale comunale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
		TFR	130,0	130,0	130,0	130,0	130,0
5	1-15	Disposizioni in materia di accertamento e di contrasto all'evasione ed all'elusione fiscale					
		Iva	964,0	1.583,0	2.202,0	954,0	1.583,0
		Irpef/ires	1.917,0	1.745,0	2.130,0	1.917,0	1.745,0
		Irap	0,0	0,0	0,0	407,0	422,0
		Irapf - detrazione delle spese sostenute per l'acquisto di medicinali;	0,0	113,5	65,0	0,0	113,5
5	16	Iva - giochi e scommesse;	60,0	60,0	60,0	60,0	60,0
5	18-19	Iva - contrasto degli abusi nelle agevolazioni autoveicolo per portatori di handicap;					
		Iva	26,0	26,0	26,0	26,0	26,0
		Irpef	0,0	47,3	27,0	0,0	47,3
		Bollo Auto	0,0	0,0	0,0	0,7	2,1
5	20-24	Attività di lavoro autonomo svolto nelle strutture private CONDOMINI (Ritenute sui corrispettivi dovuti dal condominio all'appaltatore)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
5	25		110,0	-43,0	0,0	110,0	-43,0

Art.	Co.	A) INTERVENTI IN MATERIA DI ENTRATE	Saldo netto da finanziare			Fabbisogno	
			2007	2008	2009	2007	2008
		REVERSE CHARGE (cessioni imponibili di immobili e prodotti di telefonia)					
5	26-27		0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
6	28	Obbligo richiesta registrazione per agenti immobiliari	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
6	1	Ires - opere di durata ultrannuale;					
		Ires/irpef	0,0	51,0	-14,3	0,0	51,0
		Irap	0,0	0,0	0,0	0,0	9,3
6	2	Ires - concessionarie della costruzione e dell'esercizio di opere pubbliche;	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
6	3-4	Ires - riporto delle perdite, redditi esenti;	0,0	0,0	11,6	0,0	0,0
6	5	Bollo - modalità di versamento;	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
6	6	Regime tributario degli apparecchi di intrattenimento;	48,0	48,0	48,0	48,0	48,0
6	11	Aliquota di base della tassazione sui tabacchi lavorati.	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
6	12-20	Indicazione dei dati relativi all'imposta comunale degli immobili nella dichiarazione dei redditi e pagamento dell'imposta mediante F24	360,0	220,0	220,0	360,0	220,0
7	1	Addizionale comunale - Variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale comunale all'IRPEF	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
15-17		Disposizioni in materia di immobili/Disposizioni in materia di demanio marittimo ed altri beni pubblici/valorizzazione del patrimonio pubblico	324,2	736,6	1.158,1	499,7	806,5
20	22	Bollo auto	0,0	0,0	0,0	364,0	364,0
20	22	Bollo SUV	0,0	0,0	0,0	88,0	88,0
		Altri interventi	225,0	45,0	45,0	11.620,0	12.808,0
118		Aumento tariffe motorizzazione	45,0	45,0	45,0	45,0	45,0
142	3	Canone pedaggi - ANAS	0,0	0,0	0,0	40,0	40,0
47		Immobili enti disciolti	180,0	0,0	0,0	180,0	0,0
		Capo V - Previdenza					
84		Fondo erogazione TFR	0,0	0,0	0,0	6.009,0	6.985,0
85	1	Incremento aliquote pens. Artigiani e comm.	0,0	0,0	0,0	1.016,0	1.576,0
	2	Incremento aliquote pens. Lav. Dipendenti	0,0	0,0	0,0	839,0	1.019,0
	3	Incremento aliquote pens. Parasubordinati	0,0	0,0	0,0	1.147,0	1.262,0
	4	Incremento contributi apprendisti	0,0	0,0	0,0	920,0	1.057,0
	5	Contributo solidarietà posizioni d'ora	0,0	0,0	0,0	31,0	37,0
		Capo VI - Sanità					
68	1 lettera c	Parere incremento automatico aliquote Sanità	0,0	0,0	0,0	1.401,0	1.445,0
		Effetti lordi	-263,9	-1.234,5	-863,9	-337,0	-1.446,0
		IRPEF - IRPEG	73,1	211,5	195,1	0,0	0,0
63		Contenimento spese forze armate	-14,4	-14,7	-15,1		
64	2	Riduzione automatici spenditori personale regime diritto pubblico	-1,6	-3,7	-7,4		
66-67 1b	1a	Rapporto alunni classi	-31,5	-84,4	-84,4		
66-67 1b	1d	Verifica assente	-3,0	-3,0	-3,0		
66-67 1b	1e	Riduzione docenti lingua inglese	-9,3	-32,6	-41,9		
66-67 1b	1f	Orari settimanali	-3,3	-9,9	-9,9		
66	5	Mobilità soprannumerari	-5,8	-17,3	-17,3		
68		Rinnovi contrattuali 2006-2007	141,6	385,7	386,7		

Art.	Co.	A) INTERVENTI IN MATERIA DI ENTRATE	Saldo netto da finanziare			Fabbrico		2009
			2007	2008	2009	2007	2008	
62	1-4	Carabinieri Lavoro e ambiente	0,5	0,5	0,5			
		Capo III - Previdenza	-337,0	-1.446,0	-1.162,0	-337,0	-1.446,0	-1.162,0
84		Fondo erogazione TFR - estensione esonero	0,0	108,0	201,0	0,0	108,0	201,0
85	1	Incremento aliquote pens. Artigiani e comm.	0,0	-390,0	-489,0	0,0	-390,0	-489,0
	2	Incremento aliquote pens. Lav. Dipendenti	-230,0	-279,0	-268,0	-230,0	-279,0	-268,0
	3	Incremento aliquote pens. Parasubordinati	-94,0	-476,0	-304,0	-94,0	-476,0	-304,0
	4	Incremento contributi apprendisti	0,0	-394,0	-297,0	0,0	-394,0	-297,0
	5	Contributo solidarietà pensionati d'ore	-13,0	-15,0	-15,0	-13,0	-15,0	-15,0
		TOTALE ENTRATE	3.323,5	2.854,9	4.956,7	10.984,8	9.364,5	10.956,7

LEGGI FINANZIARIA 2007 - ARTICOLATO E TABELLE: EFFETTI SUI SALDI DI FINANZA PUBBLICA

(Importi in milioni di euro)

Art.	Co.	B) INTERVENTI IN MATERIA DI SPESA	Articolato						
			Saldo netto da finanziare			Fabbisogno			
			2007	2008	2009	2007	2008	2009	
		MINORI SPESE CORRENTI	4.748,1	6.473,7	7.891,8	9.538,8	12.051,3	14.273,4	10.000,0
		CAPO I - II - III RAZIONALIZZAZIONE PA	602,6	1.484,8	1.800,5	2.186,4	3.751,7	4.621,1	2.000,0
		Pubblico Impiego	695,1	1.481,7	1.587,4	357,8	899,8	1.148,0	
57	5-3	Assunzione e stabilizzazione personale 2008-2009	0,0	0,0	0,0	0,0	88,1	248,2	
57	11	Limite personale a tempo determinato e co.co.co. - 30%	0,0	0,0	0,0	38,5	38,5	38,5	
57	12	Soppressione fondo mobilità	20,0	20,0	20,0	10,4	10,4	10,4	
61		Contenimento spese professionalizzazione forze armate	120,0	123,0	126,0	62,6	64,1	66,7	
63		Mn. e sottosegretari	2,3	2,3	2,3	1,0	1,0	1,0	
64	1	Riduzione automatica spenditori personale regime diritto pubblico	12,0	25,0	50,0	14,8	29,6	59,2	
66-67	1a	Rapporto alunni classi	282,5	787,5	787,5	136,8	410,0	410,0	
	1c	Immissione in ruolo	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
	1d	Verifica assenze	25,0	25,0	25,0	13,0	13,0	13,0	
	1e	Riduzione docenti lingua inglese	77,7	272,0	349,7	49,5	139,2	182,3	
	1f	Orari settimanali	27,8	82,8	82,8	14,4	43,2	43,2	
68	5	Mobilità soprannumerari	56,8	144,1	144,1	25,0	75,1	75,1	
		Spese delle Amministrazioni pubbliche	7,4	13,1	13,1	226,4	352,1	473,1	
	1a	Revisione assetto organizzativo Ministeri - DV, Gen.	0,0	0,0	0,0	2,0	4,0	6,0	
32-34		Riorganizzazione uffici periferici	0,0	0,0	0,0	0,0	10,0	15,0	
40		Razionalizzazione pagamento spendi	0,0	0,0	0,0	0,0	10,0	20,0	
42		Variati enti PS non economico	0,0	0,0	0,0	0,0	10,0	15,0	
43		Ricorsi in materia pensionistica	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
47-49	2	Riordino, trasformazione e soppressione enti pubblici	0,0	0,0	0,0	200,0	300,0	400,0	
66	6,7	Agenzie autonomia scolastica	0,9	12,6	12,6	0,9	12,6	12,6	
67	1	Concorsi area V	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
69	1	Limiti fabbisogno università	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
69	3	Limiti fabbisogno enti di ricerca	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
		Bilancio dello Stato	0,0	0,0	0,0	1.600,0	2.500,0	3.000,0	2.100,0
53		Razionalizzazione ed efficientamento della spesa pubblica	0,0	0,0	0,0	1.600,0	2.500,0	3.000,0	2.100,0
		CAPO IV - ENTI TERRITORIALI	0,0	0,0	0,0	4.380,0	4.920,0	5.420,0	4.300,0
73-74		Patto stabilità interno enti territoriali	0,0	0,0	0,0	4.380,0	4.920,0	5.420,0	4.300,0
75		Compartecipazione locali Ipat (var.compartecipativa)							
		CAPO V - PREVIDENZA	2.788,1	2.990,0	3.500,0	0,0	0,0	0,0	0,0
82	1	Adeguamento listei pensioni	585,1	0,0	0,0				
85	1	Incremento aliquote pens. Artigiani e costiti.							
	2	Incremento aliquote pens. Lav. Dipendenti							
	3	Incremento aliquote pens. Parasubordinati	2.200,0	2.990,0	3.500,0				
	4	Incremento contributi apprendisti							
	5	Cestinato solidarietà pensioni d'ora							

Art.	Co.	B) INTERVENTI IN MATERIA DI SPESA	Saldo netto da finanziare			Fabbisogno			Indebitamento netto P.A.			NOTE
			2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009	
134		FS SpA:										
	1	ANAC	0,0	000,0	1.200,0	0,0	900,0	1.200,0	0,0	800,0	1.200,0	
	2	Apporto capitale FS - Trenitalia	400,0	0,0	0,0	400,0	0,0	0,0	400,0	0,0	0,0	
	5	Investimenti rete tradizionale	2.000,0	2.000,0	0,0	2.000,0	2.000,0	0,0	2.000,0	2.000,0	0,0	
135	1	Legge obiettivo	100,0	200,0	300,0	0,0	300,0	600,0	0,0	200,0	500,0	
136	2	Infrastrutture capitanerie di porto	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	
136	2	autorità portuali-Fondo perequativo	50,0	50,0	50,0	50,0	50,0	50,0	50,0	50,0	50,0	
136	6	autorità portuali- soppressione regola 2%	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	
137		Sviluppo hub portuali	0,0	100,0	0,0	0,0	20,0	40,0	0,0	20,0	40,0	
139		Territorio Marche e Umbria	50,0	25,0	25,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
140		Trasporto rapido di massa	10,0	10,0	10,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
142		ANAS SpA:										
	4	sovapprezzo tariffe di pedaggio autostrade	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
	7	Fondo garanzia autostrade - Anas - SA- RC	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
	8	Da apporto e Contrib. In conto impianti										
143		Fondo veicoli mobilità pendolari	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	
144	1	Piano sicurezza stradale	60,0	60,0	60,0	20,0	30,0	40,0	20,0	30,0	40,0	
144	2	Prevenzione e manutenzione stradale	20,0	20,0	20,0	10,0	20,0	20,0	10,0	20,0	20,0	
145		Sicurezza ferroviaria	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	
146	2	Innovazione tecnologica ferroviaria	30,0	30,0	30,0	10,0	20,0	30,0	10,0	20,0	30,0	
147		Rotolamento traghetti	20,0	20,0	20,0	10,0	20,0	30,0	10,0	20,0	30,0	
149		Eni Inqui	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
152	1	Imprenditoria giovane agricoltura	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	10,0	
152	6	Fondo crisi mercato agricolo - Istruzione										
154-155		Crediti imposta agricoltura	1,0	1,0	1,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
156	3	Fondo ricerca bioenergia	10,0	0,0	0,0	10,0	0,0	0,0	10,0	0,0	0,0	
156	4	filiera agroenergetica	0,0	70,0	70,0	0,0	70,0	70,0	0,0	70,0	70,0	
157	1	Interventi difesa mare	10,0	10,0	10,0	0,0	0,0	10,0	0,0	0,0	10,0	
159	1	Contrasto abusivismo	3,0	3,0	3,0	1,0	2,0	3,0	1,0	2,0	3,0	
160	3	Protocollo Kyoto (fondo riserva)	200,0	200,0	200,0	50,0	100,0	200,0	0,0	0,0	0,0	
161	2	Fondo per lo sviluppo sostenibile	25,0	25,0	25,0	10,0	20,0	25,0	10,0	20,0	25,0	
163	5	Fondo tutela e valorizzazione beni culturali	31,5	31,5	31,5	10,0	20,0	30,0	10,0	20,0	30,0	
163	6	Fondo sostegno grandi eventi culturali	20,0	20,0	20,0	10,0	10,0	20,0	10,0	10,0	20,0	
163	9	Contributi restauro conservazione beni culturali	10,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
164		Restituro immobili accademie	10,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
		CAPO VI - SANTA'	28,0	18,0	18,0	10,0	15,0	20,0	10,0	15,0	20,0	
89	4	Sorveglianza oncologica	20,0	18,0	18,0	10,0	15,0	20,0	10,0	16,0	20,0	
		Altri interventi	130,0	130,0	130,0	65,0	75,0	95,0	65,0	75,0	95,0	
23	2	Fondo efficienza energetica	15,0	15,0	15,0	15,0	15,0	15,0	15,0	15,0	15,0	
25	3	Fondo facilità energetica	50,0	50,0	50,0	10,0	20,0	40,0	10,0	20,0	40,0	
167	2	Edilizia militare	20,0	20,0	20,0	10,0	10,0	20,0	10,0	10,0	20,0	
201		Fondo per la montagna	25,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
206	1	Credito sportivo	20,0	20,0	20,0	20,0	20,0	20,0	20,0	20,0	20,0	

Art.	Co.	B) INTERVENTI IN MATERIA DI SPESA	Saldo netto da finanziare			Fabbisogno			Indebitamento netto P.A.			NOTE
			2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009	
		TOTALE MAGGIORI SPESE	26.809,7	28.273,6	33.037,7	11.462,6	14.734,9	16.833,1	11.347,6	14.569,9	16.673,1	
		TOTALE GENERALE	21.885,6	21.182,9	24.539,1	634,6	479,6	-834,3	-160,4	-265,4	-1.194,3	
		di cui:										
		SPESE CORRENTI	15.670,3	13.671,9	13.446,6	-2.124,7	-1.728,4	-2.924,3	-2.679,7	-2.363,4	-3.054,3	
		SPESE CONTO CAPITALE	6.315,3	7.621,0	11.092,6	2.759,3	2.208,0	2.090,0	2.619,3	2.098,0	1.660,0	
		Stralci:										
95	1	Unificazione sedi ministero salute	6,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
98	1	Personale CCM	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	Stralci
98	2	Riduzioni autorizzazione di spesa salute	-2,0	-2,0	-2,0	-2,0	-2,0	-2,0	-2,0	-2,0	-2,0	
130	2	Altri interventi per Roma - EUR	20,0	20,0	20,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Confutò in Roma Capitale (art. 130, co. 1)
		Altri interventi per Roma - Tor Vergata	42,5	42,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	
195		Osservatorio violenza donne	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	Confutò nel Fondo pari opportunità (art. 194)
198		Anno europeo pari opportunità	1,0	0,0	0,0	1,0	0,0	0,0	1,0	0,0	0,0	

Tabelle Legge Finanziaria

Art.	Co.	Effetti finanziari	Saldo netto da finanziare			Fabbisogno			Indebitamento netto P.A.			
			2007	2008	2009	2007	2008	2009	2007	2008	2009	
			8.002,8	10.185,6	5.940,5	4.985,8	5.277,6	6.017,5	2.175,8	2.417,6	2.917,5	
		Tabella A	802,0	1.040,0	1.000,0	3.250,0	3.500,0	3.900,0	300,0	550,0	800,0	
56		monitoraggio sistema paese	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	
60		Operati italiani nel mondo	1,0	2,0	2,0	1,0	2,0	2,0	1,0	2,0	2,0	
100		Vigilanza Doping	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	
153	1	Congresso OIV	1,0	0,8	0,0	1,0	0,8	0,0	1,0	0,8	0,0	Da inserire in tabella
153	2	MPS	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	
165	8 - 15ta	Fondo diritto prestito pubblico	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	
205	2	Istituto per il lavoro	0,25	0,25	0,00	0,25	0,25	0,00	0,25	0,25	0,00	
206		CAI	0,5	0,3	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	
		Tabella B	518,0	535,0	535,0	150,0	250,0	400,0	150,0	250,0	400,0	Da inserire in tabella
131		Museo XCV secolo	5,0	5,0	5,0	3,0	4,0	5,0	3,0	4,0	5,0	
		Tabella C	1.039,0	945,0	1.040,0	700,0	900,0	1.000,0	800,0	900,0	1.000,0	
		Tabella D	2.996,0	3.052,0	8.039,0	1.300,0	1.200,0	1.500,0	1.300,0	1.200,0	1.500,0	
		Tabella E	-150,0	-70,0	-70,0	-80,0	-90,0	-100,0	-50,0	-100,0	-100,0	
		Tabella F	2.810,0	4.665,0	-4.701,0	-350,0	-500,0	-700,0	-300,0	-400,0	-700,0	

BILANCIO DELLO STATO : REGOLAZIONI CONTABILI E DEBITORIE

(in milioni di euro)

	Assestato emanato 2006		Iniziali 2007		2006	2009
	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
ENTRATE	26.431	26.431	26.931	26.931	26.931	26.93
Rimborsi iva	21.900	21.900	22.400	22.400	22.400	22.40
Anticipo concessionari	4.531	4.531	4.531	4.531	4.531	4.53
T2.III-F.Amm.3 titoli di Stato	0	0	0	0	0	0
SPESA CORRENTE	32.671	32.671	30.081	30.081	30.081	30.081
Rimborsi iva (compresi i pregressi)	21.900	21.900	22.400	22.400	22.400	22.400
Versamento oneri sociali pregressi	936	936	0	0	0	0
Spese di giustizia	403	403	0	0	0	0
Regolazione concessionari riscossione	0	0	0	0	0	0
Anticipo concessionari	4.531	4.531	4.531	4.531	4.531	4.531
Rimborso INAIL	0	0	0	0	0	0
SIAE	100	100	0	0	0	0
FSN-saldo IRAP	1.102	1.102	0	0	0	0
Fitto locali polizia di Stato	171	171	0	0	0	0
Rimborso imposte dirette pregresse	3.150	3.150	3.150	3.150	3.150	3.150
Fondo debiti pregressi ex finanze	150	150	0	0	0	0
Entrate erariali Sicilia e Sardegna	228	228	0	0	0	0
Comm.lq. indennità buonasola Poste	0	0	0	0	0	0
INPS invalidi civili	0	0	0	0	0	0
CONI servizi SPA	0	0	0	0	0	0
Vincite e commissioni lotto	0	0	0	0	0	0
SPESA IN CONTO CAPITALE	2.101	3.484	0	0	0	0
Disavanzi USL	2.000	3.383	0	0	0	0
Profughi istriani e dalmati	26	26	0	0	0	0
Disavanzi pregressi università	75	75	0	0	0	0
Chiusura sospeso difesa	0	0	0	0	0	0
TOTALE SPESA	34.772	36.155	30.081	30.081	30.081	30.081
Tabella C - FSN - IRAP 2003			670	670		
Tabella B - Rimborsi IVA. Sentenza Corte Giustizia			5.700	5.700	5.700	5.700
TOTALE SPESA CON LEGGE FINANZIARIA	34.772	36.155	36.451	36.451	35.781	35.781

Bilancio dello Stato - Quadro di sintesi previsioni 2007 - Competenza

(al netto delle regolazioni contabili e debitorie)

(in milioni di euro)

	Ass. 2006 emendato	DLB 2007	D.L. 262/2006 e legge delega fisco	Legge finanziaria						Bilancio integrato 2007	
				Articolato	Tab. A e B	Tab. C	Tab. D	Tab. E	Tab. F		Totale
ENTRATE											
<i>Tributarie</i>	373.566	396.555	5.518	2.954						2.954	405.028
<i>Extratributarie</i>	25.939	25.022	0	369						369	25.391
<i>Alien. e amm.to, ecc.</i>	1.874	1.875	0	0						0	1.875
ENTRATE FINALI	401.379	423.452	5.518	3.324						3.324	432.294
SPESE											
<i>Spese correnti (netto interessi)</i>	330.619	325.284	-1.338	15.570	802	1.000		-70		17.302	341.248
<i>Interessi</i>	71.985	74.080	0	0						0	74.080
<i>Spese Conto Capitale</i>	33.299	27.974	139	6.315	518	39	2.966	-80	2.810	12.569	40.682
SPESE FINALI	435.903	427.338	-1.199	21.886	1.320	1.039	2.966	-150	2.810	29.871	456.010
Rimborso prestiti	188.791	189.099	0	0						0	189.099
Risparmio pubblico	-3.099	22.213	6.856	-12.247	-802	-1.000	0	70	0	-13.978	15.091
Saldo netto da finanziare	-34.524	-3.886	6.717	-18.562	-1.320	-1.039	-2.966	150	-2.810	-26.547	-23.716
Ricorso al mercato	231.656	196.135	-6.717	18.562	4.320	1.709	2.966	-150	2.810	30.217	219.635

Bilancio dello Stato - Quadro di sintesi previsioni 2008 - Competenza

(al netto delle regolazioni contabili e debitorie)

(in milioni di euro)

	DLB 2008	D.L. Disposizioni finanziarie e legge delega fisco	Legge finanziaria						Bilancio integrato 2008		
			Articolato	Tab. A e B	Tab. C	Tab. D	Tab. E	Tab. F		Totale	
ENTRATE											
<i>Tributarie</i>	408.915	5.371	2.073							2.073	416.359
<i>Extratributarie</i>	25.414	0	782							782	26.196
<i>Alien. e amm.to, ecc.</i>	1.875	0	0							0	1.875
ENTRATE FINALI	436.205	5.371	2.855							2.855	444.431
SPESE											
<i>Spese correnti (netto interessi)</i>	329.709	-1.535	13.572	1.040	896			-70		15.438	343.612
<i>Interessi</i>	73.719	0	0							0	73.719
<i>Spese Conto Capitale</i>	25.241	96	7.621	535	49	3.052		4.665		15.922	41.259
SPESE FINALI	428.669	-1.439	21.193	1.575	945	3.052	-70	4.665		31.360	458.590
Rimborso prestiti	189.102	0	0							0	189.102
Risparmio pubblico	30.902	6.906	-10.717	-1.040	-896	0	70	0		-12.583	25.225
Saldo netto da finanziare	7.536	6.810	-18.338	-1.575	-945	-3.052	70	-4.665		-26.505	-14.159
Ricorso al mercato	194.716	-6.810	18.338	4.575	945	3.052	-70	4.665		31.505	209.410

Bilancio dello Stato - Quadro di sintesi previsioni 2009 - Competenza

(al netto delle regolazioni contabili e debitorie)

(in milioni di euro)

	DLB 2009	D.L. Disposizioni finanziarie e legge delega fisco	Legge finanziaria						Bilancio integrato 2009	
			Articolato	Tab. A e B	Tab. C	Tab. D	Tab. E	Tab. F		Totale
ENTRATE										
Tributarie	420.870	5.282	3.754					3.754	429.905	
Extratributarie	25.983	0	1.203					1.203	27.186	
Alien. e amm.to, ecc.	875	0	0					0	875	
ENTRATE FINALI	447.729	5.282	4.957					4.957	457.967	
SPESE										
Spese correnti (netto interessi)	329.446	-1.504	13.447	1.080	971		-70	15.428	343.370	
Interessi	73.719	0	0					0	73.719	
Spese Conto Capitale	35.803	-4	11.093	535	69	8.039	-4.701	15.034	50.833	
SPESE FINALI	438.967	-1.508	24.539	1.615	1.040	8.039	-70	-4.701	467.922	
Rimborso prestiti	188.914	0	0	0	0	0	0	0	188.914	
Risparmio pubblico	43.689	6.785	-8.490	-1.080	-971	0	70	0	-10.471	40.003
Saldo netto da finanziare	8.761	6.789	-19.582	-1.615	-1.040	-8.039	70	4.701	-25.505	-9.955
Ricorso al mercato	183.303	-6.789	19.582	4.615	1.040	8.039	-70	-4.701	28.505	205.019

ART. 3.

1. Al comma 1 apportare le seguenti modificazioni:

a) nella lettera b), prima del capoverso 2, inserire il seguente: 1-bis. Se alla formazione del reddito complessivo concorrono soltanto redditi di pensione non superiori a 7.500 euro, goduti per l'intero anno, redditi di terreni per un importo non superiore a 185,92 euro e quello dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale e delle relativa pertinenze l'imposta non è dovuta;

b) nella lettera c):

1) il capoverso a) è sostituito dai seguenti:

a) per il coniuge non legalmente ed effettivamente separato:

1) 800 euro, diminuiti del prodotto tra 110 euro e l'importo corrispondente al rapporto fra reddito complessivo e 15.000 euro, se il reddito complessivo non supera 15.000 euro;

2) 690 euro se il reddito complessivo è superiore a 15.000 euro ma non a 40.000 euro;

3) 690 euro se il reddito complessivo è superiore a 40.000 euro, ma non a 80.000 euro. La detrazione spetta per la parte corrispondente al rapporto tra l'importo di 80.000 euro diminuito del reddito complessivo e 40.00 euro;

a-bis) la detrazione spettante ai sensi della lettera a) è aumentata di un importo pari a:

1) 10 euro, se il reddito complessivo è superiore a 29.000 euro ma non a 29.200 euro;

2) 20 euro, se il reddito complessivo è superiore a 29.200 euro ma non a 34.700 euro;

3) 30 euro, se il reddito complessivo è superiore a 34.700 euro ma non a 35.000 euro;

4) 20 euro, se il reddito complessivo è superiore a 35.000 euro ma non a 35.100 euro;

5) 10 euro, se il reddito complessivo è superiore a 35.100 euro ma non a 35.200 euro;

2) nel capoverso b):

2.1) *sostituire le parole:* pari a 70 euro con *le seguenti:* pari a 220 euro;

2.2) *sostituire le parole:* per ogni figlio successivo al primo l'importo di 95.000 euro è aumentato di 15.000 euro, con *le parole:* in presenza di più figli, l'importo di 95.000 euro è aumentato per tutti di 15.000 euro per ogni figlio successivo al primo.;

2.3) *dopo le parole:* La detrazione è ripartita nella misura del 50 per cento tra i genitori, *inserire le seguenti:* non legalmente ed effettivamente separati ovvero, previo accordo tra gli stessi, spetta al genitore che possiede un reddito complessivo di ammontare più elevato. In caso di separazione legale ed effettiva o di annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, la detrazione spetta al genitore affidatario. Nel caso di affidamento congiunto o condiviso la detrazione è ripartita nella misura del 50 per cento tra i genitori.;

2.4) *aggiungere, in fine, il seguente periodo:* Se l'altro genitore manca o non ha riconosciuto i figli naturali e il contribuente non è coniugato o, se coniugato, si è successivamente legalmente ed effettivamente separato, ovvero se vi sono figli adottivi o affidati, affiliati del solo contribuente e questi non è coniugato o, se coniugato, si è successivamente legalmente ed effettivamente separato, per il primo figlio si applicano, se più convenienti, le detrazioni previste alla lettera a);

3) *il capoverso 4 è sostituito dal seguente:* 4. Se il rapporto di cui al comma 1, lettera a), numero 1), è uguale a uno, la detrazione compete nella misura di 690 euro. Se i rapporti di cui al comma 1, lettera a), numeri 1) e 3), sono uguali a zero, la detrazione non compete. Se i rapporti di cui al comma 1, lettere b) e c) sono pari a zero, minori di zero o uguali a uno, le detrazioni non competono. Negli altri casi, il risultato dei predetti rapporti si assume nelle prime quattro cifre decimali.

c) nella lettera d):

1) *prima del capoverso 2, inserire il seguente:*

1-bis. La detrazione spettante ai sensi del comma 1, lettera c) è aumentata di un importo pari a:

a) 10 euro, se l'ammontare del reddito complessivo è superiore a 23.000 euro ma non a 24.000 euro;

b) 20 euro, se l'ammontare del reddito complessivo è superiore a 24.000 euro ma non a 25.000 euro;

c) 30 euro, se l'ammontare del reddito complessivo è superiore a 25.000 euro ma non a 26.000 euro;

d) 40 euro, se l'ammontare del reddito complessivo è superiore a 26.000 euro ma non a 27.700 euro;

e) 25 euro, se l'ammontare del reddito complessivo è superiore a 27.700 euro ma non a 28.000 euro;

2) *sostituire i capoversi 3 e 4 con i seguenti:*

3. Se alla formazione del reddito complessivo dei soggetti di età non inferiore a 75 anni concorrono uno o più redditi di pensione di cui all'articolo 49, comma 2, lettera a), spetta una detrazione dall'imposta lorda, in luogo di quella di cui al comma 2, rapportata al periodo di pensione nell'anno e non cumulabile con quella prevista al comma 1, pari a:

a) 1.783 euro se il reddito complessivo non supera 7.750 euro. L'ammontare della detrazione effettivamente spettante non può essere inferiore a 713 euro;

b) 1.297 euro aumentata del prodotto tra 486 euro e il rapporto tra 15.000, diminuito del reddito complessivo, e 7.250 euro, se l'ammontare del reddito complessivo è superiore a 7.750 euro ma non a 15.000 euro;

e) 1.297 euro, se il reddito complessivo è superiore a 15.000 euro ma non a 55.000 euro. La detrazione spetta per la parte corrispondente al rapporto tra l'importo di 55.000, diminuito del reddito complessivo, e l'importo di 40.000 euro.

4. Se alla formazione del reddito complessivo concorrono uno o più redditi di cui agli articoli 50, comma 1, lettere e), f), g), h) e i), 53, 66 e 67, comma 1, lettere i) e l), spetta una detrazione dall'imposta lorda, non cumulabile con quelle previste nei commi 1, 2 e 3, pari a:

a) 1.104 euro se il reddito complessivo non supera 4.800 euro;

b) 1.104 euro se il reddito complessivo è superiore a 4.800 euro ma non a 55.000 euro. La detrazione spetta per la parte corrispondente al rapporto tra l'importo di 55.000 euro, diminuito del reddito complessivo, e l'importo di 50.200 euro.

5. Se il risultato dei rapporti indicati nei commi 1, 2, 3 e 4 è maggiore di zero, lo stesso si assume nelle prime quattro cifre decimali;

d) dopo il comma 3, inserire il seguente:

3-bis. Ai fini della determinazione dell'imposta sui redditi delle persone fisiche dovuta sui trattamenti di fine rapporto, sulle indennità equipollenti e sulle altre indennità e somme connesse alla cessazione del rapporto di lavoro, di cui all'articolo 17, comma 1, lettera *a*), del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, si applicano, se più favorevoli, le aliquote e gli scaglioni di reddito vigenti al 31 dicembre 2006.

2. Dopo il comma 4 aggiungere i seguenti:

5. Alla disciplina vigente dell'assegno per il nucleo familiare sono apportate le seguenti modificazioni:

a) i livelli di reddito e gli importi annuali dell'assegno per il nucleo familiare, con riferimento ai nuclei familiari con entrambi i genitori e almeno un figlio minore in cui non siano presenti componenti inabili, e ai nuclei familiari con un solo genitore e almeno un figlio minore in cui non siano presenti componenti inabili, sono rideterminati a decorrere dal 1° gennaio 2007 secondo la tabella allegata. Sulla base di detti importi annuali, verranno elaborate a cura dell'Inps le tabelle contenenti gli importi mensili, giornalieri, settimanali, quattordicinali e quindicinali della prestazione;

b) a decorrere dal 1° gennaio 2007 gli importi degli assegni per tutte le altre tipologie di nuclei con figli vengono rivalutati del 15 per cento;

c) le tabelle di cui alle precedenti lettere *a)* e *b)* potranno essere ulteriormente rimodulate secondo criteri analoghi a quelli adottati alla lettera *a)*, con decreto interministeriale del Ministro per le politiche per la famiglia, e del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro della solidarietà sociale e con il Ministro dell'economia e delle finanze, anche con riferimento alla coerenza del sostegno dei redditi disponibili delle famiglie risultante dagli assegni per il nucleo familiare e dalle detrazioni a fini Irpef;

d) restano fermi i criteri di rivalutazione dei livelli di reddito familiare di cui all'articolo 2, comma 12, del decreto-legge 13 marzo 1988, n. 69, convertito con modificazioni dalla legge 13 maggio 1988, n. 153, che troveranno applicazione a decorrere dall'anno 2008.

6. All'articolo 23 del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) ovunque ricorrano, con esclusione dei commi 3 e 4, le parole «1° gennaio 2008» e «31 dicembre 2007» sono sostituite rispettivamente da «1° gennaio 2007» e «31 dicembre 2006»;

b) al comma 5,

1) nel primo periodo, la parola «erogate» è soppressa;

2) nel secondo periodo, le parole «alle prestazioni maturate» sono sostituite dalle seguenti: «ai montanti delle prestazioni accumulate»;

c) al comma 7, nelle lettere *b)* e *c)*, le parole «alle prestazioni pensionistiche maturate» sono sostituite dalle seguenti: «ai montanti delle prestazioni accumulate».

7. All'articolo 3 della legge 28 dicembre 1995, n. 549, dopo il comma 12, è inserito il seguente: «*12-bis.* A decorrere dal 1° gennaio 2007 una quota dell'accisa sul gasolio per autotrazione (codici NC da 2710 19 41 a 2710 19 49), è attribuita alla regione a statuto ordinario nel cui territorio avviene il consumo. Per gli anni 2007, 2008, e 2009, la predetta quota è fissata, rispettivamente, nella misura di euro 0,00266 al litro, nella misura di euro 0,00288 al litro, e nella misura di euro 0,00307 al litro. Con la legge finanziaria per l'anno 2010, la suddetta quota sarà rideterminata, ove necessario e compatibilmente con il rispetto degli equilibri della finanza pubblica, al fine di completare la compensazione, a favore delle regioni a statuto ordinario, della minore entrata

registrata nell'anno 2005 rispetto all'anno 2004 relativamente alla compartecipazione all'accisa sulla benzina di cui al comma 12. L'ammontare della predetta quota viene versato dai soggetti obbligati al pagamento dell'accisa e riversato dalla Le predette somme sono trasferite mensilmente in apposito conto corrente aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato intestato «Accisa sul gasolio da devolvere alle regioni a statuto ordinario». La ripartizione delle somme viene effettuata sulla base dei quantitativi erogati nell'anno precedente dagli impianti di distribuzione di carburante che risultano dal registro di carico e scarico di cui all'articolo 3 del decreto-legge 5 maggio 1957, n. 271, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 luglio 1957, n. 474, e successive modificazioni. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, sono stabilite le modalità di applicazione delle disposizione del presente comma.

Conseguentemente l'articolo 4 e il comma 1 dell'articolo 84 sono soppressi.

Conseguentemente all'articolo 5 dopo il comma 16 aggiungere le seguenti:

16-bis. Le disposizioni di cui alle lettere *a)* e *b)* del comma precedente entrano in vigore il 1° luglio 2007.

16-ter. Al fine di contrastare l'indebita effettuazione delle compensazioni previste dal decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, i titolari di partita IVA, entro il giorno 10 del mese in cui intendono effettuare l'operazione di compensazione, comunicano all'Agenzia delle entrate, in via telematica, l'importo e la tipologia dei crediti oggetto della successiva compensazione.

16-quater. Con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate sono definite le modalità, anche progressive, di attuazione del comma 16-ter. Con il predetto provvedimento, in particolare, sono stabilite le procedure di controllo volte ad impedire l'utilizzo indebito di crediti.

16-quinquies. Parte delle maggiori entrate derivanti dai commi 16-ter e 16-quater, per un importo pari a 221 milioni di euro per l'anno 2007, è iscritta sul fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307. L'autorizzazione di spesa relativa al predetto fondo è ridotta di 169,8 milioni di euro per l'anno 2008.

Conseguentemente all'articolo 20 apportare le seguenti modificazioni:

a) sostituire il comma 10, con il seguente:

10. All'articolo 19-bis1, comma 1, lettera *e)*, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, dopo le parole «a prestazioni alberghiere,» sono aggiunte le seguenti: «con esclusione di quelle inerenti alla partecipazione a convegni, congressi e simili erogate nei giorni di svolgimento degli stessi,»;

b) al comma 22 aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Gli incrementi percentuali approvati dalle Regioni o dalle Province autonome prima dell'entrata in vigore della presente legge vengono ricalcolati sugli importi della tabella di cui sopra. I trasferimenti erariali in favore delle Regioni o delle Province autonome di cui al periodo precedente sono ridotti in misura pari al maggior gettito derivante ad essa dalla presente disposizione.».

c) al medesimo comma 22 sostituire la tabella allegata con la seguente:

Tipo del veicolo	Valore annuo del KW espresso in euro		Valore annuo del CV espresso in euro 1CV=0,736 KW	
	<i>Per pagamenti effettuati per l'intero anno solare</i>	Per pagamenti frazionati	Per pagamenti effettuati per l'intero anno solare	Per pagamenti frazionati
1) Autovetture e autoveicoli per il trasporto promiscuo con				

le seguenti caratteristiche:				
Euro 0 Fino a 100 KW o 136 CV	3,00	3,09	2,21	2,27
Euro 0 Oltre 100 KW o 136 CV Per ogni KW/CV aggiuntivo	4,50	4,59	3,31	3,78
Euro 1 Fino a 100 KW o 136 CV	2,90	2,99	2,13	2,20
Euro 1 Oltre 100 KW o 136 CV Per ogni KW/CV aggiuntivo	4,35	4,48	3,20	3,30
Euro 2 Fino a 100 KW o 136 CV	2,80	2,88	2,06	2,12
Euro 2 Oltre 100 KW o 136 CV Per ogni KW/CV aggiuntivo	4,20	4,33	3,09	3,19
Euro 3 Fino a 100 KW o 136 CV	2,70	2,78	1,99	2,05
Euro 3 Oltre 100 KW o 136 CV Per ogni KW/CV aggiuntivo	4,05	4,17	2,98	3,07
Euro 4 e Euro 5 Fino a 100 KW o 136 CV	2,58	2,66	1,90	1,96
Euro 4 e Euro 5 Oltre 100 KW o 136 CV Per ogni KW/CV aggiuntivo	3,87	3,99	2,85	2,94
2). Autobus	2,94	3,03	2,16	2,23
3) Autoveicoli speciali	0,43	0,44	0,32	0,32

d) aggiungere, in fine, i seguenti commi:

24. All'articolo 37 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, il comma 37 è sostituito dal seguente: « 37. L'efficacia delle disposizioni di cui ai commi 33, 34 e 35 decorre dalla data progressivamente individuata, per singole categorie di contribuenti, con provvedimento del Direttore della Agenzia delle entrate da adottare entro il 1° giugno 2008».

25. All'articolo 37 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, dopo il comma 37, è inserito il seguente: «37-bis. Gli apparecchi misuratori di cui all'articolo 1 della legge 26 gennaio 1983, n. 18, immessi sul mercato a decorrere dal 1° gennaio 2008 debbono essere idonei alla trasmissione telematica prevista dai commi 33 e seguenti. Per detti apparecchi è consentita la deduzione integrale delle spese di acquisizione nell'esercizio in cui sono state sostenute, anche in deroga a quanto stabilito dall'articolo 102, comma 5, del Testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917. I misuratori di cui al presente comma non sono soggetti alla verifica periodica di cui al provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate del 29 luglio 2003.».

26. L'aliquota di accisa sul metano usato per autotrazione di cui all'allegato I del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni

penali e amministrative, approvato con decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, e successive modificazioni, è ridotta a euro 0,00291 per metro cubo di prodotto.

27. All'articolo 10, decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al numero 8, dopo le parole «escluse le locazioni di» aggiungere le seguenti: «fabbricati abitativi effettuate in attuazione di piani di edilizia abitativa convenzionata dalle imprese che li hanno costruiti o che hanno realizzato sugli stessi interventi di cui all'articolo 31, primo comma, lettere c), d) ed e) della legge 5 agosto 1978, n. 457, entro quattro anni dalla data di ultimazione della costruzione o dell'intervento e a condizione che il contratto abbia durata non inferiore a quattro anni, e le locazioni di»;

b) al numero 8-bis le parole da «entro quattro anni» fino a «5 agosto 1978, n. 457» sono sostituite dalle seguenti: «dalle imprese costruttrici degli stessi o dalle imprese che vi hanno eseguito, anche tramite imprese appaltatrici, gli interventi di cui all'articolo 31, primo comma, lettere c), d) ed e) della legge 5 agosto 1978, n. 457, entro quattro anni dalla data di ultimazione della costruzione o dell'intervento o anche successivamente nel caso in cui entro tale termine i fabbricati siano stati locati per un periodo non inferiore a quattro anni in attuazione di programmi di edilizia residenziale convenzionata».

28. Nella tabella A, parte III, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, inserire il seguente numero: « 127-octiesdecies) locazioni di immobili di civile abitazioni effettuate in esecuzione di programmi di edilizia abitativa convenzionata dalle imprese che li hanno costruiti o che hanno realizzato sugli stessi interventi di cui all'articolo 31, primo comma, lettere c), d) ed e) della legge 5 agosto 1978, n. 457.».

29. Il numero 41-bis) della Tabella A, parte II, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, si interpreta nel senso che sono ricomprese anche le prestazioni di cui ai numeri 18), 19), 20), 21) e 27-ter) dell'articolo 10 del predetto decreto rese in favore dei soggetti indicati nel medesimo numero 41-bis) da cooperative e loro consorzi sia direttamente che in esecuzione di contratti di appalto e di convenzioni in genere. Resta salva la facoltà per le cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, di optare per la previsione di cui all'articolo 10, comma 8, del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460.

30. All'articolo 6, comma 3, della legge 13 maggio 1999, n. 133, dopo la lettera c) è aggiunta la seguente: «c-bis) a società che svolgono operazioni relative alla riscossione dei tributi da altra società controllata, controllante o controllata dalla stessa controllante, ai sensi dell'articolo 2359, commi primo e secondo, del codice civile.».

31. All'articolo 38, comma 1, del decreto legislativo del 9 settembre 1997, n. 241, dopo le parole «ai centri» sono aggiunte le seguenti: «e, a decorrere dall'anno 2006, agli iscritti nell'Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di cui all'articolo 1, comma 4, e all'articolo 78 del decreto legislativo 28 giugno 2005, n. 139, e nell'albo dei consulenti di lavoro di cui alla legge 11 gennaio 1979, n. 12.».

Numero componenti il nucleo oltre i genitori o il genitore	Importo annuale dell'Assegno
1 componenti oltre i genitori o il genitore	
Fino a 12.500 euro di reddito familiare	1.650 euro
Oltre 12.500 euro	L'importo decresce di 9,3 euro per ogni 100 euro di maggior reddito familiare a partire da 12.500 e fino a un reddito di 24.000; oltre 24.000 l'importo decresce di 0,5 euro per ogni 100 euro di maggior reddito familiare fino a un reddito di 40.000; oltre 40.000 l'importo decresce di

	2,3 euro per ogni 100 euro di maggior reddito familiare fino ad azzerarsi.
2 componenti oltre i genitori o il genitore	
Fino a 12.500 euro di reddito familiare	3.100 euro
Oltre 12.500 euro	L'importo decresce di 13 euro per ogni 100 euro di maggior reddito familiare a partire da 12.500 e fino a un reddito di 29.000; oltre 29.000 l'importo decresce di 0,9 euro per ogni 100 euro di maggior reddito familiare fino a un reddito di 40.000; oltre 40.000 l'importo decresce di 3,1 euro per ogni 100 euro di maggior reddito familiare fino ad azzerarsi.
3 componenti oltre i genitori o il genitore	
Fino a 12.500 euro di reddito familiare	4.500 euro
Oltre 12.500 euro	L'importo decresce di 11,5 euro per ogni 100 euro di maggior reddito familiare a partire da 12.500 e fino a un reddito di 34.700; oltre 34.700 l'importo decresce di 1,4 euro per ogni 100 euro di maggior reddito familiare fino a un reddito di 40.000; oltre 40.000 l'importo decresce di 4,8 euro per ogni 100 euro di maggior reddito familiare fino ad azzerarsi.
4 componenti oltre i genitori o il genitore	
Fino a 12.500 euro di reddito familiare	6.000 euro
Oltre 12.500 euro	L'importo decresce di 5 euro per ogni 100 euro di maggior reddito familiare a partire da 12.500 e fino a un reddito di 21.300; oltre 21.300 l'importo decresce di 10,5 euro per ogni 100 euro di maggior reddito familiare fino a un reddito di 36.100; oltre 36.100 l'importo decresce di 19,6 euro per ogni 100 euro di maggior reddito familiare fino a un reddito di 45.000; oltre 45.000 l'importo decresce di 6,2 euro per ogni 100 euro di maggior reddito familiare fino ad azzerarsi.
5 componenti oltre i genitori o il genitore	
Fino a 12.500 euro di reddito familiare	7.500 euro
Oltre 12.500 euro	L'importo decresce di 7,5 euro per ogni 100 euro di maggior reddito familiare a partire da 12.500 e fino a un reddito di 21.300; oltre 21.300 l'importo decresce di 11,2 euro per ogni 100 euro di maggior reddito familiare fino a un reddito di 36.100; oltre 36.100 l'importo decresce di 1,6 euro per ogni 100 euro di maggior reddito familiare fino a un reddito di 39.000; oltre 39.000 l'importo decresce di 25 euro per ogni 100 euro di maggior reddito familiare fino a un reddito di 45.000; oltre 45.000 l'importo decresce di 8,8 euro per ogni 100 euro di maggior reddito familiare fino ad azzerarsi.
Assegno aggiuntivo per	Importo annuale dell'Assegno aggiuntivo

nuclei con un solo genitore e 3 componenti oltre il genitore	
Fino a 14.500 euro di reddito familiare	1.000 euro
oltre 14.500 euro	L'importo dell'Assegno aggiuntivo decresce di 8,6 euro per ogni 100 euro di maggior reddito familiare a partire da 14.500 fino ad azzerarsi.
Assegno aggiuntivo per nuclei con un solo genitore e 4 componenti oltre il genitore	Importo annuale dell'Assegno aggiuntivo
Fino a 14.500 euro di reddito familiare	1.000 euro
oltre 14.500 euro	L'importo dell'Assegno aggiuntivo decresce di 1,5 euro per ogni 100 euro di maggior reddito familiare a partire da 14.500 fino a 53.000; oltre 53.000 l'importo dell'Assegno aggiuntivo decresce di 1,4 euro per ogni 100 euro di maggior reddito familiare fino ad azzerarsi.
Assegno aggiuntivo per nuclei con un solo genitore e 5 componenti oltre il genitore	Importo annuale dell'Assegno aggiuntivo
Fino a 21.300 euro di reddito familiare	1.550 euro
Oltre 21.300 euro	L'importo dell'Assegno aggiuntivo decresce di 1,6 euro per ogni 100 euro di maggior reddito familiare a partire da 21.300 fino a 56.000; oltre 56.000 l'importo dell'Assegno aggiuntivo decresce di 2,5 euro per ogni 100 euro di maggior reddito familiare fino ad azzerarsi.
Nuclei con più di 5 componenti oltre i genitori o il genitore	Importo annuale dell'Assegno
	L'importo dell'assegno è quello previsto per i nuclei con 5 componenti oltre i genitori o il
	genitore (comprensivo, nel caso di nucleo con un solo genitore, dell'Assegno aggiuntivo) maggiorato di un ulteriore 15 per cento nonché di 660 euro per ogni componente oltre il quinto.

Nel caso di nuclei composti anche da fratelli, sorelle, o nipoti dei genitori o del genitore l'importo annuale dell'Assegno va ridotto: *a)* in presenza di un solo figlio, di 125 euro per il primo fratello, sorella o nipote presente nel nucleo. e di 650 euro per ciascuno degli altri eventuali fratelli, sorelle o nipoti; *b)* in presenza di almeno due figli, di 650 euro per ogni fratello, sorella o nipote presenti nel nucleo.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

L'emendamento proposto all'articolo 3 è volto a dare piena coerenza alla riforma dell'Irpef e degli Assegni al nucleo familiare contenuta nel disegno di legge finanziaria 2007 potenziandone i vantaggi per i redditi medi e bassi, in particolare per quanto riguarda i contribuenti con familiari a carico.

La modifica apportata al comma 1, lettera *b*), salvaguarda il risparmio d'imposta previsto dalla normativa vigente nel caso di redditi da pensione non superiori a 7.500 euro accompagnati da redditi da terreni non superiori a 185,92 euro e dalla rendita catastale dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. Era questo l'unico caso, limitato a una platea molto ristretta, in cui un pensionato intorno a questi livelli di reddito avrebbe subito una perdita, peraltro contenuta, rispetto al regime vigente. In tutti gli altri casi, l'innalzamento del minimo esente da 7.000 a 7.500 euro grazie alla detrazione introdotta comporta di per sé sensibili vantaggi in termini di minor imposta dovuta ed evita i salti dell'aliquota marginale impliciti nel sistema vigente.

La modifica al comma 1, lettera *c*), capoverso *a*), rimodula il profilo con cui la detrazione per il coniuge a carico diminuisce all'aumentare del reddito complessivo in modo da aumentare l'importo effettivamente goduto, in particolare per i redditi fino a 40.000 euro. Ne consegue una riduzione dell'imposta dovuta e un aumento del reddito disponibile post-imposta che, nel caso di contribuente con solo coniuge a carico, estende i vantaggi della riforma fino a 40.000 euro di reddito per il lavoratore dipendente (89 per cento dei dipendenti con solo coniuge a carico), a 35.000 euro per il pensionato (94 per cento) e a 32.000 euro per il lavoratore autonomo (85 per cento). Nel caso di contribuente con coniuge e figli a carico, la modifica proposta, combinandosi con l'emendamento all'articolo 4 che riforma gli assegni al nucleo familiare, aumenta il reddito disponibile ed estende i vantaggi della riforma fino a oltre 40.000 euro per il lavoratore dipendente (più del 90 per cento dei dipendenti con figli a carico); per il lavoratore autonomo i vantaggi arrivano fino a 30.000 euro (76 per cento). L'addizionale regionale lima appena questi risultati: i dipendenti con figli guadagnano fino a 40.000 euro e oltre e con il solo coniuge a carico fino a 38.000; gli autonomi con coniuge a carico fino a 31.000.

Con riferimento alle modifiche al comma 1, lettera *c*), capoverso *b*): la prima chiarisce un nodo interpretativo, peraltro già sciolto nella Relazione illustrativa alla Finanziaria, specificando che, in presenza di più figli, ai fini del calcolo della detrazione spettante l'incremento di 15.000 euro si applica per ogni figlio, e pertanto nel caso di due figli l'importo base di 95.000 euro diventa di 110.000 per entrambi, nel caso di tre figli di 125.000 per tutti e tre, e così via; la seconda modifica consente di optare per l'attribuzione delle detrazioni per i figli al genitore con reddito più alto invece che al 50 per cento tra i due genitori in modo da permettere, nel caso di incapienza di uno dei due genitori, il godimento per intero delle detrazioni da parte del genitore fiscalmente capiente; la terza estende anche alla detrazione per il primo figlio a carico nel caso di nuclei familiari con un solo genitore i vantaggi apportati alla detrazione per il coniuge a carico dall'emendamento al comma 1, lettera *c*), capoverso *a*).

La modifica al comma 1, lettera *c*), capoverso 4, è coerente con la modifica alla detrazione per il coniuge a carico apportata al comma 1, lettera *c*), capoverso *a*).

L'introduzione del comma 1-*bis* nel nuovo articolo 13 risponde alla finalità di evitare, anche per casi particolari, riduzioni di reddito disponibile.

Inoltre, è stato introdotto il nuovo comma 3 per prevedere un incremento, a favore dei soggetti che abbiamo più di 75 anni, della detrazione spettante nel caso in cui concorrano al reddito complessivo redditi di pensione di cui all'articolo 49, comma 2 lettera *a*) del Tuir.

La soppressione del riferimento all'articolo 55 del Testo unico è coerente con la reintroduzione del sistema delle detrazioni in luogo delle deduzioni per tipologia reddituale. Le detrazioni, come già in passato, non si applicano ai redditi d'impresa di cui all'articolo 55 del Testo unico, in quanto la determinazione di questi redditi avviene su base analitica, a differenza dei redditi di cui all'articolo 66.

L'inserimento del comma 3-*bis* evita che la nuova struttura di scaglioni e aliquote porti a un aggravio di imposta sulle indennità di fine rapporto (TFR, indennità equipollenti e altre indennità e

somme). Con riferimento al TFR e alle altre indennità e somme ad esso connesse, la disposizione in sede di riliquidazione da parte dell'Amministrazione finanziaria assume concreta rilevanza esclusivamente sulle somme maturate fino al 31 dicembre 2000.

L'inserimento del comma 5 in fondo all'articolo 3 (Assegni per il nucleo familiare) introduce direttamente attraverso la Legge finanziaria i nuovi livelli di reddito e i relativi importi degli assegni per il nucleo familiare per le famiglie con almeno un figlio minore. Ciò al fine di consentire la piena operatività dei nuovi assegni già dal 1° gennaio 2007, insieme con la nuova Irpef, in modo da realizzare appieno il sostegno ai redditi familiari attraverso la combinazione di detrazioni e assegni. L'emendamento ridefinisce anche gli assegni per i nuclei con più di tre figli in modo da realizzare per tutte le tipologie familiari i vantaggi derivanti dalla riforma in termini di aumento dell'importo degli assegni, di superamento delle «trappole della povertà» (si veda la Relazione illustrativa alla Finanziaria) e di innalzamento dei livelli di reddito massimi ai quali si finisce di usufruire degli assegni. Inoltre, per le famiglie monoparentali si dispone l'applicazione degli stessi importi previsti per quelle con entrambi i genitori nel caso di uno o due figli e un assegno aggiuntivo nel caso di tre figli e oltre: in ambedue i casi viene così migliorato il trattamento rispetto alla normativa vigente. Le attuali tabelle 11 e 12 degli assegni, che vengono così rideterminate, riguardano la grandissima maggioranza dei lavoratori dipendenti con figli a carico. Anche le altre tabelle degli assegni vengono ritoccate, prevedendo un aumento del 15 per cento, degli importi in esse indicati, in modo da estendere anche ai nuclei familiari che ne usufruiscono i maggiori importi previsti dalla riforma. Con il successivo comma 6 si apportano alcune modifiche all'articolo 23, comma 5, del decreto legislativo n. 252 del 2005, in materia di forme pensionistiche complementari.

Tale disposizione contiene una disciplina fiscale transitoria per i soggetti già iscritti a forme di previdenza integrativa alla data di entrata in vigore del decreto legislativo medesimo.

In particolare, è stabilito, tra l'altro, che:

per le prestazioni già maturate alla data del 1° gennaio 2008 continua ad applicarsi il regime fiscale contenuto nell'articolo 20 del testo unico delle imposte sui redditi;
per le prestazioni maturate a decorrere dal 1° gennaio 2008 si rendono, invece, applicabili le disposizioni contenute nell'articolo 11, comma 6, del citato decreto legislativo n. 252 del 2005. In sostanza, sull'ammontare imponibile delle prestazioni è operata una ritenuta a titolo d'imposta nella misura del 15 per cento ridotta di una quota pari a 0,30 punti percentuali per ogni anno eccedente il quindicesimo anno di partecipazione a forme pensionistiche complementari (collettive e individuali) con un limite massimo di riduzione di 6 punti percentuali.

Il delineato regime transitorio comporta, pertanto, sulla falsariga del regime transitorio contenuto nel decreto legislativo n. 47 del 2000, l'applicazione del precedente regime alle prestazioni maturate fino al 31 dicembre 2007 e l'applicazione delle nuove modalità di tassazione alla parte delle prestazioni maturate dal 1° gennaio 2008.

Al fine di evitare l'insorgere di qualsiasi dubbio in ordine alla concreta operatività del predetto regime transitorio, si rende opportuno delinearne tempestivamente l'esatto ambito di applicazione in considerazione dell'anticipo di un anno della data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al citato decreto legislativo n. 252 del 2005.

Ciò posto, la norma fa ora riferimento alle prestazioni accumulate piuttosto che a quelle maturate atteso che la nuova locuzione più direttamente si presta ad una interpretazione univoca. In tal modo, le prestazioni accumulate fino al 31 dicembre 2006 rimangono assoggettate al regime fiscale vigente a tale data mentre quelle accumulate successivamente saranno assoggettate a tassazione con le regole contenute nel decreto legislativo n. 252 del 2005.

In conseguenza dell'inserimento della disciplina sul nucleo familiare nel comma 5 dell'articolo 3, nonché della disciplina transitoria delle forme pensionistiche complementari nel comma 6 del medesimo articolo si provvede a sopprimere sia l'articolo 4 che il comma 1 dell'articolo 84 che disciplinavano la stessa materia.

Con il comma 7 dell'articolo 3, introdotto con il presente emendamento, si attribuisce alle regioni a

statuto ordinario una quota della accisa sul gasolio per autotrazione pari a euro 0,00266 al litro, per l'anno 2007, a euro 0,00288 per l'anno 2008, e a euro 0,00307, per l'anno 2009. Si prevede altresì che con la legge finanziaria per l'anno 2010, (qualora le misure che si introducono per gli anni 2007-2009, non conseguano pienamente tale obiettivo) si provvederà, compatibilmente con il rispetto degli equilibri di finanza pubblica, ad individuare un nuovo livello della suddetta quota, al fine di completare il processo di compensazione delle minori entrate conseguite dalle regioni a statuto ordinario, nell'anno 2005, a causa alla dinamica negativa del consumo della benzina. Tale nuova attribuzione, a decorrere dal 1° gennaio 2007, si aggiunge a quella finora vigente sulla benzina e comporta, pertanto, un significativo aumento delle entrate regionali conseguenti alla dinamica sempre in crescita delle vendite di gasolio per autotrazione.

L'emendamento inserisce, inoltre, all'articolo 5 dei nuovi commi.

L'articolo 5, comma 16 del disegno di legge finanziaria per il 2007 modifica l'articolo 15, comma 1, lettera c) del TUIR, subordinando la detraibilità delle spese per l'acquisto di medicinali alla certificazione delle stesse mediante fattura o scontrino fiscale contenente la specificazione della natura, qualità e quantità dei beni e l'indicazione del codice fiscale del destinatario (cosiddetto «scontrino parlante»).

L'entrata in vigore della disposizione il 1° gennaio 2007 comporterebbe invero rilevanti difficoltà di carattere organizzativo per le farmacie, che debbono dotarsi delle idonee attrezzature per l'inserimento negli scontrini di tutti gli elementi chiesti dalla norma. Il differimento dell'entrata in vigore della disposizione al 1° luglio 2007, operata con il comma 16-*bis*, consente altresì di completare la distribuzione a tutti i cittadini della tessera sanitaria, la quale, essendo dotata di codice a barre, può facilitare l'inserimento dei dati dell'acquirente dei farmaci negli scontrini.

L'emendamento inoltre, inserisce i commi 16-*ter* e 16-*quater*, diretti a contrastare l'indebito utilizzo delle compensazioni previste dal decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, mediante la previsione di una preventiva comunicazione da trasmettere telematicamente all'agenzia delle entrate da parte dei soggetti titolari di partita IVA. Si prevede che i titolari di partita IVA, entro il giorno 10 del mese in cui intendono effettuare l'operazione di compensazione, comunichino all'Agenzia delle Entrate, in via telematica, l'importo e la tipologia dei crediti oggetto della successiva compensazione. Si demanda ad un provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate la individuazione delle modalità, anche progressive di attuazione della norma in esame, e delle procedure di controllo volte ad impedire l'utilizzo indebito di crediti. Parte del maggior gettito derivante dalle disposizioni dei predetti commi è iscritto nel Fondo per gli interventi strutturali di politica economica istituito con il decreto-legge n. 282 del 2004 e, contestualmente viene ridotta l'autorizzazione di spesa relativa al predetto fondo per l'anno 2008 al fine di dare copertura all'emendamento in commento.

Per quanto concerne le modifiche all'articolo 20, con la lettera a) si sostituisce il comma 10 che considera il cosiddetto turismo d'affari (convegni, congressi, eccetera). Esso assume un peso sempre più rilevante nell'ambito del settore turistico e riveste un ruolo fondamentale per la «destagionalizzazione» delle attività turistiche e del loro indotto. La modifica proposta renderà la normativa italiana più aderente al dettato della direttiva 77/388/CEE del Consiglio del 17 maggio 1977, in quanto consentirà la detrazione dell'IVA assolta sulle prestazioni alberghiere nei giorni in cui si svolgono congressi o convegni (limitata nella misura del 50 per cento per l'anno 2007 ai sensi del comma 11). Conseguente la perdita di gettito risulterà più contenuta rispetto a quella stimata nella relazione tecnica dell'originario comma 10, che include la detraibilità dell'IVA relativa alla somministrazione di alimenti e bevande inerenti alla partecipazione a convegni e congressi.

La modifica di cui alla lettera b) ha effetti di gettito potenziali per le Regioni in quanto tiene conto di eventuali aumenti della tassa di circolazione già approvati dalle Regioni prima dell'entrata in vigore della presente legge ai fini del calcolo dei nuovi importi riportati nella tabella.

La lettera c) propone una nuova struttura del bollo auto. Si dispone che il bollo venga calcolato sulla classificazione del motore (Euro0, Euro1, Euro2, Euro3, Euro4, Euro5), e sui kw incrementali oltre i primi 100. In particolare introduce un sistema «a scaglioni» per i kw, differenziato in funzione della classificazione del motore, applicando una maggiorazione del 50 per cento dell'imposta solo

sui kw che superano i primi 100.

Infine, vengono inseriti ulteriori commi all'articolo 20.

Il comma 24 sostituisce il comma 37 dell'articolo 37 del decreto-legge n. 223 del 2006 prevedendo un criterio di progressiva identificazione del termine di decorrenza delle previsioni di cui agli articoli 33, 34 e 35 a seguito della specifica previsione in provvedimento del direttore della Agenzia delle entrate.

Il comma 25 inserisce un nuovo comma all'articolo 37, del decreto-legge n. 223 del 2006 che ha introdotto l'obbligo, per i soggetti di cui all'articolo 22 del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, della trasmissione telematica dell'ammontare complessivo dei corrispettivi giornalieri delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi. Al fine di ovviare all'acquisto di nuovi misuratori, la norma in via transitoria consente ai contribuenti interessati, di adattare i misuratori fiscali già posseduti, concedendo un credito d'imposta di 100 euro per l'adattamento.

A regime, la norma proposta stabilisce che tutti i misuratori immessi sul mercato a decorrere dal 2008 debbono essere dall'origine idonei alla trasmissione telematica.

Al fine di incentivare la massima diffusione dei nuovi misuratori, si consente la deduzione integrale del costo di acquisto dei medesimi nell'esercizio in cui è stato sostenuto, esentando altresì i misuratori in esame dalla verifica annuale prevista dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate del 28 luglio 2003.

Il comma 26 interviene in materia di gas metano impiegato come carburante per autotrazione. Tale prodotto è sottoposto ad accisa ai sensi dell'articolo 26 del testo unico approvato con decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504 (testo unico delle accise). L'aliquota attuale è stabilita dall'allegato I al suddetto testo unico, così come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 gennaio 1999, in euro 0,01085 per metro cubo di prodotto.

Dal punto di vista del diritto comunitario si evidenzia, parimenti, che la direttiva 2003/96/CE, in via di recepimento nell'ordinamento nazionale, prevede che gli Stati membri applichino al metano, così come agli altri prodotti energetici, una accisa rispettosa delle aliquote minime stabilite nella medesima direttiva. L'articolo 15, paragrafo 1, lettera *i*) prevede, però, la possibilità per gli Stati membri, di applicare sotto controllo fiscale, riduzioni totali o parziali del livello di tassazione ad alcuni impieghi dei prodotti energetici, tra cui il metano impiegato come propellente. In tale contesto la norma in illustrazione riduce tale tassazione del gas metano impiegato come carburante per veicoli fino al valore di euro 0,00291 per metro cubo.

I commi 27 e 28 tengono conto delle esigenze manifestate dalle imprese costruttrici che operano nell'ambito dei piani di edilizia residenziale convenzionata ai sensi degli articoli 17 e 18 del decreto legislativo n. 380 del 2001 (testo unico dell'edilizia). I soggetti che intervengono nella realizzazione di tali programmi, a fronte delle agevolazioni extrafiscali di cui usufruiscono, sono tenuti ad applicare prezzi di vendita e canoni di locazione concordati con le amministrazioni locali. L'obbligo spesso previsto di concedere una parte degli immobili in locazione comporta che le successive cessioni degli immobili locati non possono rientrare nel regime di imponibilità ad IVA, previsto dall'articolo 10, n. 8 del decreto del Presidente della Repubblica n. 633, in quanto non vengono effettuate nel termine di quattro anni dalla ultimazione della costruzione o dell'intervento. Le locazioni e le cessioni, concretizzando operazioni esenti da IVA comportano un aggravio di oneri finanziari per le imprese costruttrici derivante dalla indetraibilità dell'IVA pagata sugli acquisti. Con il comma 27, che modifica l'articolo 10, numeri 8 e 8-bis del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, così come riformulati dal decreto legge n. 223 del 2006 convertito con modificazioni dalla legge n. 248 del 2006, si amplia il novero delle operazioni relative agli immobili che rientrano nel regime di imponibilità ad IVA. Vengono infatti comprese in tale ambito anche le locazioni di immobili abitativi qualora siano effettuate da imprese costruttrici che, operando in attuazione di interventi di edilizia convenzionata, sono tenute a concedere in locazione una parte degli immobili realizzati, attese le finalità di interesse sociali che sono alla base dell'intervento pubblico nella realizzazione del programma abitativo. Inoltre si introduce una deroga al principio stabilito dal decreto-legge n. 223 del 2006 in relazione al quale, per quanto concerne gli

immobili abitativi, sono imponibili al tributo soltanto le cessioni effettuate entro quattro anni dalla ultimazione della costruzione o dell'intervento di recupero, cioè le cessioni dei cosiddetti immobili nuovi. Con la riformulazione proposta del n. 8-bis si stabilisce che sono imponibili ad IVA anche le cessioni effettuate dalle imprese costruttrici (o di ristrutturazione) oltre tale termine purché gli immobili, nel frattempo, siano stati locati nell'ambito di programmi di edilizia abitativa convenzionata sulla base di contratti di durata non inferiore a quattro anni. Le modifiche ai numeri 8) ed 8-bis) dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, evitano che le imprese di costruzione che concorrono alla realizzazione di piani di edilizia convenzionata sopportino l'onere collegato all'indetraibilità dell'IVA assolta per rivalsa, collegata all'effettuazione di operazioni esenti. L'aliquota IVA applicabile alle suddette locazioni viene stabilita nella misura del 10 per cento, analogamente a quanto previsto per le locazioni di immobili abitativi dalla disciplina previgente al decreto legge n. 223 del 2006. A tal fine con il comma 28 è introdotto nella tabella A, parte III, allegata al decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972 il numero 127-octiesdecies). Per le cessioni in godimento dei fabbricati costituenti alloggi «prima casa» per i soci assegnatari di cooperative continua ad applicarsi l'aliquota del 4 per cento di cui al n. 26) della medesima tabella A, parte II.

Il comma 29, introduce una norma di interpretazione autentica volta a definire le prestazioni di beni e servizi di carattere socio-sanitario riconducibili nel n. 41-bis), tabella A, parte II, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 633/72, soggette all'aliquota IVA del 4 per cento. In particolare, conformemente alla prassi interpretativa che si è consolidata a partire dalla circolare n. 168/98 dell'Agenzia delle Entrate, si prevede che le cooperative e i loro consorzi possono scegliere, per le prestazioni socio-sanitarie ed assistenziali dagli stessi erogate, il regime di esenzione riservato alle ONLUS dall'articolo 10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, ovvero quello di cui alla citata tabella, che prevede l'applicazione dell'aliquota IVA del 4 per cento. Tale emendamento si è reso necessario a causa della complessità delle norme che nel tempo si sono susseguite (che hanno in un primo momento assoggettato le prestazioni in parola all'aliquota ridotta del 4 per cento e successivamente anche al regime di esenzione) che hanno reso problematica l'applicazione della disposizione in argomento, difficoltà applicative che non sono state completamente superate neanche in seguito alla citata circolare interpretativa dell'Agenzia delle Entrate.

Il comma 30 intende estendere ai concessionari della riscossione dei tributi la norma che consente di evitare ai soggetti che operano in regime di esenzione Iva di sopportare il maggior costo conseguente all'indetraibilità, totale o parziale, dell'IVA relativa ai servizi acquisiti.

Il comma 31, modifica l'articolo 38, comma 1, del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, al fine di rimuovere una situazione di disparità di trattamento a danno dei professionisti, prevedendo il riconoscimento del diritto al compenso per lo svolgimento delle attività di cui comma 4, dell'articolo 34 del decreto legislativo n. 241 citato (assistenza fiscale nei confronti dei titolari di redditi di lavoro dipendente e assimilati). Si rammenta che il Dipartimento, della Ragioneria Generale dello Stato, con nota n. 99055 del 26 luglio 2006, ha rilevato come l'ampliamento ai professionisti dell'attività in questione, non ha comportato automaticamente l'attribuzione ai medesimi professionisti del predetto compenso, ritenendo che «la soluzione della problematica attenga precipuamente alla sfera di valutazione politica». È necessario tenere presente che anche l'articolo 18 del decreto ministeriale 31 maggio 1999, n. 164, interviene a disciplinare la corresponsione dei compensi al Caf e ai sostituti d'imposta, disponendo che, ai soggetti citati, il compenso viene corrisposto in misura doppia per l'elaborazione e la predisposizione delle dichiarazioni in forma congiunta, mentre nessun compenso a carico del bilancio dello Stato deve essere corrisposto nel caso di predisposizione ed elaborazione di dichiarazioni integrative. Appare opportuno, quindi, che tale previsione sia estesa anche ai professionisti in argomento.

La disposizione in esame non genera effetti finanziari a carico del bilancio statale.

IRPEF

L'emendamento in esame è relativo alle disposizioni in materia di IRPEF e di assegni familiari. In particolare, in merito ai trattamenti dedicati al sostegno dei redditi familiari:

modifica la detrazione per il coniuge a carico nei termini seguenti:

Reddito complessivo	Importo detrazione
Fino a 15.000	800-110* (rdt/15.000)
da 15.001 a 40.000	690
da 40.001 a 80.000	690* [1-(rdt-40.000)/40.000]
Oltre 80.000	0

chiarisce un nodo interpretativo per il calcolo della detrazione nel caso di più di un figlio; inoltre consente una diversa modalità di ripartizione tra i genitori delle detrazioni per i figli permettendo di attribuire al genitore con reddito più elevato il cento per cento della detrazione (in luogo della ripartizione del 50 per cento). Introduce la possibilità che, nel caso di famiglia monoparentale, il contribuente possa scegliere di usufruire per il primo figlio della detrazione prevista per il coniuge a carico;

introduce, negli oneri detraibili, in sostituzione della deduzione articolo 12, comma 4-*bis*, le spese sostenute per gli addetti all'assistenza personale nei casi di non autosufficienza, per un importo massimo di 2.100 euro se il reddito complessivo non supera 40.000 euro;

prevede un aumento pari a 220 euro (in luogo dei 70 euro previsti dal dettato originario della norma) delle detrazioni spettanti per ogni figlio portatore di handicap ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n.104;

inserisce il comma 5 in fondo all'articolo 3 (Assegni per il nucleo familiare) introducendo direttamente, attraverso la Legge finanziaria, i nuovi livelli di reddito e i relativi importi degli Assegni al nucleo familiare per le famiglie con almeno un figlio minore. Tre le caratteristiche principali dei nuovi assegni: l'aumento dei loro importi base rispetto ai livelli attuali, l'andamento regolarmente decrescente dell'assegno all'aumentare del reddito familiare che supera l'attuale andamento a forti scalini e le «trappole della povertà» che ne derivano (si veda la Relazione illustrativa alla Finanziaria), l'innalzamento dei livelli di reddito massimi ai quali si finisce di usufruire degli assegni che permette di sostenere anche le famiglie con redditi medio-alti. Tutte e tre queste caratteristiche implicano una maggiore spesa per gli assegni al nucleo familiare rispetto alla normativa vigente.

Vengono inoltre apportate ulteriori modifiche alla normativa dell'imposta sul reddito delle persone fisiche; nello specifico:

introduce, per i contribuenti di età non inferiore ai 75 anni al cui reddito complessivo concorrono redditi di pensione, in luogo delle detrazioni per redditi di pensione previste nel dettato originario della Legge Finanziaria 2007, le seguenti detrazioni:

Reddito complessivo	Importo detrazione
Fino a 7.750	1.783
da 7.751 a 15.000	1.297+486*(1-(rdt-7.750)/7.250)
da 15.001 a 55.000	1.297*(1-(rdt-15.000)/40.000)
Oltre 55.000	0

L'ammontare della detrazione effettivamente spettante non può essere inferiore a 713 euro; introduce, per i redditi di lavoro dipendente, le seguenti ulteriori detrazioni:

Reddito complessivo	Importo detrazione
Da 23.001 a 24.000	10
Da 24.001 a 25.000	20
da 25.001 a 26.000	30
Da 26.001 a 27.700	40
Da 27.701 a 28.000	25

esclude dalla fruizione della relativa detrazione i redditi dell'articolo 55, così come stabilito nel disegno originario della Legge finanziaria;
introduce l'esenzione per i contribuenti al cui reddito complessivo concorrono soltanto redditi di pensione per un importo non superiore a 7.500 euro, goduti per l'intero anno, nonché redditi di terreni per un importo non superiore a 185,92 euro e quello dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale con le relative pertinenze.

Ai fini della determinazione dell'imposta sui redditi delle persone fisiche dovuta sui trattamenti di fine rapporto, sulle indennità equipollenti e sulle altre somme connesse alla cessazione del rapporto di lavoro, è consentito di applicare, se più favorevole, le aliquote e gli scaglioni di reddito vigenti al 31 dicembre 2006.

La quantificazione del maggior onere, in capo alle nuove disposizioni per l'erogazione dell'assegno al nucleo familiare (ANF) è stata condotta sulla base della banca dati INPS relativa alle famiglie che usufruiscono degli assegni di competenza dell'Istituto e sulla base dell'incidenza, sul totale, delle famiglie di pubblici dipendenti che usufruiscono degli assegni.

Le famiglie interessate dal provvedimento sono state suddivise per classi di reddito familiare corrispondenti al nuovo più fine profilo di riduzione dell'assegno in funzione del reddito, in modo da stimare l'effetto di incremento dei trattamenti per ogni singola classe. Si è inoltre tenuto conto dell'ampliamento del numero di fruitori dovuto all'innalzamento dei livelli massimi di reddito ai quali si finisce di godere degli assegni.

La valutazione degli effetti sul gettito IRPEF e delle addizionali (regionale e comunale) è stata effettuata con l'ausilio del modello di microsimulazione IRPEF; rispetto alla normativa contenuta nel dettato della Legge Finanziaria 2007, competenza 2007, è stato stimato complessivamente un minor gettito IRPEF pari a circa -695 milioni di euro, un decremento del gettito delle addizionali all'IRPEF (sia regionale che comunale), stimato rispettivamente, in circa -12 milioni di euro e -3 milioni di euro; l'inserimento della clausola di salvaguardia per il TFR e le indennità equipollenti annulla il relativo maggior gettito stimato nella Relazione tecnica alla Finanziaria.

L'andamento del saldo in termini di cassa rispetto alla normativa contenuta nella Legge finanziaria 2007 è il seguente:

	2007	2008	2009
IRPEF	-482	-789	-695
Addizionale regionale	-	- 12	- 12
Addizionale comunale	-	- 3	- 3
TFR	-130	-130	-130
Totale	-612	-934	-840

Nell'insieme, l'emendamento all'articolo 3 implica un ulteriore aumento degli assegni al nucleo familiare e un incremento delle detrazioni. Tenendo conto della abolizione dell'articolo 4 e del comma 1 dell'articolo 84 l'andamento del saldo in termini di cassa rispetto alla normativa contenuta nella Legge finanziaria 2007 è il seguente:

Variazione dei saldi:

2007: - 142;

2008: - 464;

2009: - 370.

Compartecipazione Regionale all'accisa su Gasolio in aggiunta a quella all'accisa su Benzina

La compartecipazione regionale all'accisa sul gasolio per autotrazione si aggiunge a quella vigente all'accisa sulla benzina per autotrazione.

Sulla base dei dati del Ministero delle Attività produttive e dell'Agenzia delle Dogane, è risultato che una nuova compartecipazione per gli anni 2007, 2008, e 2009, rispettivamente, pari a euro 0,00266 al litro, euro 0,00288 al litro, ed euro 0,00307 al litro, determinerà i seguenti effetti di gettito:

	2007	2008	2009
Nuova compartecipazione euro/lire	0,00266	0,00288	0,00307
Minori entrate erariali	-75.000.000	-85.000.000	-95.000.000

Detraibilità e deducibilità delle spese per l'acquisto di medicinali.

L'emendamento in oggetto modifica il comma 16, lettera *b*) dell'articolo 5 della Legge Finanziaria per il 2007 prevedendo l'entrata in vigore del provvedimento il 1° luglio 2007. Il citato comma 16 alle lettere *a*) e *b*) dispone che, ai fini della deducibilità e della detraibilità, la spesa sanitaria relativa all'acquisto di medicinali debba essere certificata da fattura o da scontrino fiscale contenente la specificazione della natura, qualità e quantità dei beni e l'indicazione del codice fiscale del destinatario.

L'attuale formulazione della Legge Finanziaria per il 2007 prevede l'entrata in vigore del suddetto provvedimento il 1 gennaio 2007.

La quantificazione relativa alla norma originaria stima un recupero di gettito totale di competenza annua pari a +65 milioni di euro, di cui 3 milioni relativi alle spese sanitarie deducibili e 62 milioni relativi alle spese sanitarie detraibili. Considerando la data di entrata in vigore prevista dall'emendamento in esame, si ottiene una perdita di gettito IRPEF di competenza, rispetto all'attuale dettato della Finanziaria 2007, pari a circa -32,5 milioni di euro per l'anno 2007; per gli anni 2008 e seguenti si determina una invarianza di gettito.

L'andamento del gettito di cassa, considerando l'entrata in vigore al 1° luglio 2007, sarà il seguente (milioni di euro):

Irpef

2007: 0;

2008: - 57;

2009: + 24.

Compensazioni titolari partita IVA

Il sistema di controllo delineato dalla norma anticipa e rende certo il recupero delle somme illegittimamente compensate, di cui, attualmente, l'Agenzia viene a conoscenza solo in sede di liquidazione delle dichiarazioni.

In proposito, si fa presente che, annualmente, le somme illegittimamente compensate e di cui si chiede la restituzione ai contribuenti può stimarsi in circa 600 milioni di euro.

Di questi, soltanto un centinaio vengono pagati dai contribuenti a seguito di comunicazione di irregolarità. La restante parte viene iscritta a ruolo e sconta l'alea connessa a tale forma di recupero. Ne consegue che, pur volendo ipotizzare - a seguito della riforma del servizio di riscossione - un miglioramento della performance di riscossione, con una percentuale di recupero pari al 20 per cento di quanto iscritto a ruolo, l'importo non recuperabile sarebbe di oltre 400 milioni di euro. La norma in commento evita, pertanto, l'erogazione di somme il cui recupero si prevede difficile o improbabile e reca un immediato vantaggio al bilancio dello Stato.

Per motivi di assoluta prudenza, tale vantaggio viene stimato in non più di 370 milioni di euro.

2007: + 370;

2008: + 370;

2009: + 370.

Iva turismo congressuale.

La proposta in oggetto modifica quanto disposto nel ddl (articolo 20 comma 10) laddove intende consentire, in deroga alle norme contenute nel primo comma dell'articolo 19-*bis* lettera *e*) del decreto del Presidente della Repubblica 633/1972, la detraibilità dell'IVA relativa a prestazioni alberghiere (in luogo di quella relativa a somministrazioni di alimenti e bevande) inerenti la partecipazione a convegni, congressi ed eventi similari nei giorni di svolgimento degli stessi.

Dai dati dell'Osservatorio Congressuale Italiano risulta che le giornate/uomo di presenza congressuale annue sono pari a circa 30 milioni, mentre i pernottamenti sono circa 12 milioni annui. Considerando un prezzo medio di ciascun pernottamento pari a 100 euro (Iva esclusa), si ottiene un imponibile pari a circa 1.200 milioni di euro ed una relativa imposta (con una aliquota IVA del 10 per cento) pari a 120 milioni di euro.

Tuttavia va considerato che circa il 50 per cento dei soggetti che fruiscono dei servizi compresi in queste attività non usufruirà dell'agevolazione prevista, poiché operanti in settori, quali ad esempio quello sanitario, con alta incidenza di operazioni esenti oppure rientranti tra gli enti non commerciali e quindi, già in regime di indetraibilità totale o parziale IVA.

Ne deriva che la proposta produce una contrazione di gettito annua di circa 60 milioni di euro. Nel 2007, in considerazione del fatto che le detrazioni di cui alla norma si applicano solo nella misura del 50 per cento, la perdita di gettito è pari a 30 milioni.

Non si considera il recupero da parte delle imposte dirette, poiché di esigua entità:

conseguentemente si avrà per il triennio 2007-2009, il seguente andamento di cassa (in milioni di euro):

CASSA	2007	2008	2009
Effetto emendamento	- 30	- 60	- 60
Effetto ddl	- 37	- 74	- 74
Variazione (per differenza)	+7	+ 14	+ 14

Dati in milioni di euro

Incrementi regionali Bollo auto

La disposizione prevede che gli incrementi relativi alla tassa di possesso di autoveicoli, già approvati dalle Regioni e Province autonome, vengono applicati alle nuove tariffe previste dal presente provvedimento.

Si stima che il maggior gettito annuo, a decorrere dall'anno 2007, a favore degli enti sopra indicati è di circa 15 milioni di euro, cui corrisponderà una riduzione dei trasferimenti erariali.

Bollo Auto

L'emendamento propone una nuova struttura del bollo auto. Si dispone che il bollo venga calcolato sulla classificazione del motore (Euro0, Euro1, Euro2, Euro3, Euro4, Euro5), e sui kw incrementali oltre i primi 100.

In particolare introduce un sistema «a scaglioni» per i kw, differenziato in funzione della classificazione del motore, applicando una maggiorazione del 50 per cento dell'imposta solo sui kw che superano i primi 100.

La nuova struttura dell'imposta segue, quindi, il seguente schema:

	Fino a 100 kw euro/kw	Oltre 100 kw euro/kw
Euro 0	3,00	4,50
Euro 1	2,90	4,35
Euro 2	2,80	4,20
Euro 3	2,70	4,05
Euro 4	2,58	3,87
Euro 5	2,58	3,87

Sulla base dei dati forniti dal CED-Motorizzazione alla data 19 ottobre 2006, ed alla luce di quanto previsto dal decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, articolo 7, comma 5, sono emersi i seguenti valori:

	KW	Maggior gettito EURO	KW	Maggior gettito Soglia 100 KW
Euro0	308.260.017	129.469.207	7.425.905	11.138.857
Euro1	249.791.119	79.933.158	6.671.158	9.673.179
Euro2	646.933.639	142.325.401	15.846.016	22.184.422
Euro3	640.510.703	76.861.284	26.510.105	35.788.642
Euro4	378.928.798	0	23.780.008	30.676.211
Euro5	1.598	0	851	1.098
Totali	2.224.425.875	428.589.050	80.234.043	109.462.408

Ne consegue un maggior introito annuo pari a 538 milioni di euro. Rispetto a quanto già stimato in sede di relazione tecnica originaria, si ha:

	2007	2008	2009
Articolo 20, comma 22 originaria	452	452	452
Emendamento	538	538	538

Variazione	86	86	86
------------	----	----	----

Emendamento all'articolo 37 del decreto- legge 223/2006 Invio telematico dei corrispettivi

La norma in oggetto prevede che, a partire dal 1° gennaio 2008, tutti i registratori di cassa immessi sul mercato devono possedere la funzione di trasmissione automatica dei corrispettivi.

Per tali apparecchi, inoltre, si prevede che l'ammortamento sia calcolato nell'anno.

Per ciò che concerne gli effetti di gettito relativi agli apparecchi immessi nel mercato dal 1° gennaio 2008, si procede come segue.

Considerando che verosimilmente il costo complessivo della maggior parte degli apparecchi stessi sia al più pari a circa 516 euro, livello per cui è già possibile ammortizzare in un anno (articolo 102, comma 5, TUIR), gli effetti erariali negativi di gettito si andranno a concentrare su quelli di costo superiore a tale cifra.

Non disponendo, in tal senso, di dati puntuali, si stima comunque, a livello prudenziale, una perdita di gettito di competenza 2007, ai fini delle imposte dirette, pari a circa 5 milioni di euro, dovuta a quella parte di registratori di cassa di costo superiore ai 516 euro, sui quali, in base al presente emendamento, sarà consentita la deduzione integrale della spesa di acquisizione nell'esercizio in cui verrà sostenuta in luogo della deducibilità per quote di ammortamento.

Nel triennio, di cassa (tenuto conto dell'effetto dell'acconto, di un acquisto costante negli anni di nuovi registratori e dell'effetto solo temporaneo del recupero di gettito) gli effetti di gettito saranno i seguenti:

Minori entrate erariali:

2007: -;

2008: - 8,8;

2009: - 2,1.

Dati in milioni di euro.

Riduzione Accisa Metano per autotrazione

La proposta in oggetto prevede di ridurre l'accisa per il metano su autotrazione dagli attuali 10,85 euro per 1.000 mc a 2,91 euro per 1.000 mc.

Gli oneri erariali determinati dalla proposta in oggetto saranno pari a circa 5 milioni di euro annui, a partire dal 2007, in termini di cassa e competenza, di cui 4,17 di minore accisa e 0,83 di minore IVA.

Edilizia residenziale convenzionata ad IVA e non a Registro.

L'emendamento in esame prevede una modifica al DL 223/2006 disponendo che, alle locazioni di fabbricati ad uso abitativo costruito nell'ambito dei piani di edilizia residenziale convenzionata ai sensi degli articoli 17 e 18 del decreto legislativo n. 380 del 2001 (testo unico dell'edilizia), venga applicata la legislazione in materia di IVA (con una aliquota del 10 per cento) in luogo della prevista applicazione del Registro (con aliquota 2 per cento).

La modifica interviene sia dal lato del cedente in virtù dell'incremento del volume d'affari IVA, imponibile e, quindi, del pro-rata ed esso correlato, sia dal lato del cessionario, applicando ai soggetti in esame l'imposta sul Valore Aggiunto in luogo del Registro.

Essendo stato valutato, in sede di RT per il decreto-legge n. 223 del 2006, l'ammontare delle modifiche introdotte dalla specifica disposizione, in circa 3 milioni di euro in termini di maggior entrate, legate al passaggio da IVA a Registro e in circa 3 milioni di perdita ai fini delle imposte dirette, legata alla indetraibilità dell'imposta di registro e alla maggiore indetraibilità IVA, per

effetto del pro-rata e rappresentando il settore dell'edilizia convenzionata circa il 10 per cento dell'intero complesso, la perdita attribuibile alla specifica disposizione è stimata di trascurabile entità.

IVA - cooperative aliquota del 4 per cento per servizi sanitari e scolastici.

L'interpretazione in oggetto dispone che le prestazioni per servizi sanitari e scolastici del numero 41-*bis* della tabella A, parte II del decreto del Presidente della Repubblica 633/72 ricomprende anche le prestazioni definite nell'articolo 10 ai numeri 18, 19, 20, 21 e 27-*ter* del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972 rese da cooperative e loro consorzi verso i soggetti indicati nel medesimo 41-*bis* e siano quindi assoggettate ad aliquota del 4 per cento, ferma restando la facoltà per le cooperative sociali di optare per il regime agevolativi ONLUS. L'interpretazione in oggetto comporterebbe inoltre, per i suddetti soggetti, la possibilità di portare in detrazione l'IVA pagata sugli acquisti, ora non detraibile per effetto del pro-rata.

Per stimare la perdita relativa all'introduzione della norma in parola, si è utilizzato il seguente procedimento.

Dagli ultimi archivi IVA disponibili (AI 2003) risulta che le cooperative e loro consorzi che operano nei settori Sanità e Istruzione abbiano un ammontare di operazioni esenti pari a 653 milioni di euro di cui la metà si ipotizza sia diretta al consumo intermedio.

Da ciò si ottiene che l'assoggettamento ad aliquota del 4 per cento comporta maggiori entrate per: $653 \text{ milioni di euro} / 2 * 4 \text{ per cento} = 13 \text{ milioni di euro}$

Tuttavia, l'assoggettamento comporta l'eliminazione della indetraibilità relativa al pro-rata generato dall'applicazione della norma.

Sempre dagli archivi IVA si ottiene che la percentuale di indetraibilità è pari al 20 per cento e il totale dell'imposta pagata acquisti è pari a 141 milioni di euro.

Da ciò si ha che, l'eliminazione della indetraibilità, comporta una minor entrata di gettito pari a circa:

$141 \text{ milioni di euro} \times 20 \text{ per cento (pro-rata)} = - 28 \text{ mln euro.}$

L'effetto complessivo del provvedimento può essere quindi valutabile in:

$13 \text{ milioni di euro (maggiore IVA da cessioni)} - 28 \text{ milioni di euro (indetraibilità)} = - 15 \text{ milioni di euro.}$

In via prudenziale, per tener conto di quei soggetti che si sono classificati in codici attività diversi o che operano anche in altri contesti, ed inoltre considerando la possibilità per le cooperative sociali di cui alla legge 381/91 di avvalersi della legge sulle ONLUS (art 10 comma 8 del decreto legislativo 460/97), si raddoppia la perdita a 30 milioni di euro annui.

Pertanto, l'effetto in termini di cassa e competenza, sarà il seguente:

Gettito:

2007: - 30;

2008: - 30;

2009: - 30.

Dati in milioni di euro.

Esenzione ai fini IVA delle operazioni infragruppo di Riscossione SpA

Le attività infragruppo ad oggi previste sono riferibili sia alla produzione di circolari tecniche e indirizzi interpretativi Resi da Riscossione SpA alle società partecipate che esercitano la funzione di agenti della riscossione sia alla prestazione di interventi di coordinamento amministrativo e gestionale e di attività in service (accentramento e razionalizzazione degli acquisti, efficientamento tecnologico delle reti e dei sistemi informativi, ecc.) rese alle medesime società dalla capogruppo.

L'importo di riferimento di tali attività è quantificabile ad oggi fino a circa 50 milioni di euro annui. Poiché alcune di tali attività possono considerarsi già esenti in applicazione delle norme vigenti si ritiene che l'imposta interessata dall'emendamento ammonti al massimo in 5 milioni di euro.

	2007	2008	2009	RT
Modifica IRPEF	- 142	- 464	- 370	SI
Compartecipazione accisa gasolio	-75	-85	-95	SI
Detraibilità spese acquisto medicinali	0	-57	24	SI
Compensazioni titolari di partita IVA	370	370	370	SI
IVA turismo congressuale (solo pernotti)	7	14	14	SI
Bollo auto - effetto incrementi regionali precedenti **	15	15	15	SI
Bollo auto - nuove tariffe	86	86	86	SI
Invio telematico corrispettivi	0	-8,8	-2,1	SI
Accisa gas metano	-5	-5	-5	SI
Iva edilizia residenziale convenzionata	0	0	0	SI
Iva cooperative sociali	-30	-30	-30	SI
Esenzione Iva concessionari	-5	-5	-5	SI
Totale	221	-169,8	1,9	

Tabella in milioni di euro

				Saldo
Fondo	221	-169,8	0	51,2
Totale	0	0	1,9	

** A tale incremento corrisponde una corrispondente riduzione dei trasferimenti.

ART. 3.

Al comma 1 apportare le seguenti modificazioni:

a) *nella lettera b), prima del capoverso 2, inserire il seguente:* «1-bus. Se alla formazione del reddito complessivo concorrono soltanto redditi di pensione non superiori a 7.500 euro, goduti per l'intero anno, redditi di terreni per un importo non superiore a 185,92 euro e quello dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale e delle relative pertinenze l'imposta non è dovuta.»;

b) *nella lettera c):*

1) *sostituire il capoverso a), con il seguente:*

«a) per il coniuge non legalmente ed effettivamente separato:

1) 800 euro, diminuiti del prodotto tra 110 euro e l'importo corrispondente al rapporto fra reddito complessivo e 15.000 euro, se il reddito complessivo non supera 15.000 euro;

2) 690 euro se il reddito complessivo è superiore a 15.000 euro ma non a 40.000 euro;

3) 690 euro se il reddito complessivo è superiore a 40.000 euro, ma non a 80.000 euro. La detrazione spetta per la parte corrispondente al rapporto tra l'importo di 80.000 euro diminuito del reddito complessivo e 40.000 euro.;

2) *nel capoverso b), sostituire le parole:* per ogni figlio successivo al primo l'importo di 95.000 euro è aumentato di 15.000 euro *con le seguenti:* in presenza di più figli, l'importo di 95.000 euro è aumentato per tutti di 15.000 euro per ogni figlio successivo al primo., *aggiungere dopo le parole:* La detrazione è ripartita nella misura del 50 per cento tra i genitori, *le seguenti:* non legalmente ed effettivamente separati ovvero, previo accordo tra gli stessi, spetta al genitore che possiede un reddito complessivo di ammontare più elevato. In caso di separazione legale ed effettiva o di annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, la detrazione spetta al genitore affidatario. Nel caso di affidamento congiunto o condiviso la detrazione è ripartita nella misura del 50 per cento tra i genitori., *e aggiungere, in fine, il seguente periodo:* Se l'altro genitore manca o non ha riconosciuto i figli naturali e il contribuente non è coniugato o se coniugato, si è successivamente legalmente ed effettivamente separato, ovvero se vi sono figli adottivi o affidati, affiliati del solo contribuente e questi non è coniugato o, se coniugato, si è successivamente legalmente ed effettivamente separato, per il primo figlio si applicano, se più convenienti le azioni previste alla lettera a).;

3) *sostituire il capoverso 4, con il seguente:* 4. Se il rapporto di cui al comma 1, lettera a), numero 1), è uguale a uno, la detrazione compete nella misura di 690 euro. Se i rapporti di cui al comma 1, lettera a), numeri 1) e 3), sono uguali a zero, la detrazione non compete. Se i rapporti di cui al comma 1, lettere b) e c) sono pari a zero, minori di zero o uguali a uno, le detrazioni non competono. Negli altri casi, il risultato dei predetti rapporti si assume nelle prime quattro cifre decimali.;

c) *nella lettera d), nel capoverso 3, sopprimere la cifra: 55;*

d) *dopo il comma 3), inserire il seguente:*

3-bis. Ai fini della determinazione dell'imposta sui redditi delle persone fisiche dovuta sui trattamenti di fine rapporto, sulle indennità equipollenti e sulle altre indennità e somme connesse alla cessazione del rapporto di lavoro, di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, si applicano, se più favorevoli, le aliquote e gli scaglioni di reddito vigenti al 31 dicembre 2006.

Dopo il comma 4 aggiungere i seguenti:

5. Alla disciplina vigente dell'assegno per il nucleo familiare sono apportate le seguenti modificazioni:

a) i livelli di reddito e gli importi annuali dell'assegno per il nucleo familiare, con riferimento ai nuclei familiari con entrambi i genitori e almeno un figlio minore in cui non siano presenti componenti inabili, e ai nuclei familiari con un solo genitore e almeno un figlio minore in cui non siano presenti componenti inabili, sono rideterminati a decorrere dal 1° gennaio 2007 secondo la tabella allegata. Sulla base di detti importi annuali, verranno elaborate a cura dell'Inps le tabelle contenenti gli importi mensili, giornalieri, settimanali, quattordicinali e quindicinali della prestazione;

b) a decorrere dal 1° gennaio 2007 gli importi degli assegni per tutte le altre tipologie di nuclei con figli vengono rivalutati del 15 per cento;

c) le tabelle di cui alle precedenti lettere a) e b) potranno essere ulteriormente rimodulate secondo criteri analoghi a quelli adottati alla lettera a), con decreto interministeriale del Ministro per le politiche per la famiglia, e del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro della solidarietà sociale e con il Ministro dell'economia e delle finanze, anche con riferimento alla coerenza del sostegno dei redditi disponibili delle famiglie risultante dagli assegni per il nucleo familiare e dalle detrazioni a fini Irpef;

d) restano fermi i criteri di rivalutazione dei livelli di reddito familiare di cui all'articolo 2, comma 12, del decreto-legge 13 marzo 1988, n. 69, convertito con modificazioni dalla legge 13 maggio 1988, n. 153, che troveranno applicazione a decorrere dall'anno 2008.

6. All'articolo 23 del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) ovunque ricorrano, con esclusione dei commi 3 e 4, le parole: ° gennaio 2008» e: «31 dicembre 2007» sono sostituite rispettivamente da: ° gennaio 2007» e «31 dicembre 2006»;

b) al comma 5:

1) nel primo periodo, la parola: «erogate» è soppressa;

2) nel secondo periodo, le parole: «alle prestazioni maturate» sono sostituite dalle seguenti: «ai montanti delle prestazioni accumulate»;

c) al comma 7, nelle lettere b) e c), le parole. «alle prestazioni pensionistiche maturate» sono sostituite dalle seguenti: «ai montanti delle prestazioni accumulate».

Conseguentemente, 1) sopprimere l'articolo 4 e il comma 1 dell'articolo 84; 2) all'articolo 6, comma 11, sostituire le parole: ed a 1.100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2007 con le seguenti: , a 1.090 milioni di euro per l'anno 2007 ed a 1.305 milioni di euro a decorrere dall'anno 2008.

Nuova tabella degli Assegni per il nucleo familiare per nuclei con entrambi i genitori o un solo genitore e con almeno un figlio minore, in cui non siano presenti componenti inabili

Numero componenti il nucleo oltre i genitori o il genitore	Importo annuale dell'Assegno
1 componenti oltre i genitori o il genitore	
Fino a 12.500 euro di reddito familiare	1.650
Oltre 12.500 euro	Importo annuale dell'Assegno 1.650 euro L'importo decresce di 9,3 euro per ogni 100 euro di maggior reddito familiare a partire da 12.500 e fino a un reddito di 24.000;oltre 24.000 l'importo decresce di 0,5 euro per ogni 100 euro di maggior reddito familiare fino a un reddito di 40.000;oltre 40.000 l'importo decresce di 2,3 euro per ogni 100 euro di maggior reddito familiare fino ad azzerarsi
2 componenti oltre i genitori o il genitore	
Fino a 12.500 euro di reddito familiare	3.100
Oltre 12.500 euro	L'importo decresce di 13 euro per ogni 100 euro di maggior reddito familiare a partire da 12.500 e fino a un reddito di 29.000;oltre 29.000 l'importo decresce di 0,9 euro per ogni 100 euro di maggior reddito familiare fino a un reddito di 40.000;oltre 40.000 l'importo decresce di 3,1 euro per ogni 100 euro di maggior reddito familiare fino ad azzerarsi
3 componenti oltre i genitori o il genitore	
Fino a 12.500 euro di reddito familiare	4.500
Oltre 12.500 euro	L'importo decresce di 11,5 euro per ogni 100 euro di maggior reddito familiare a partire da 12.500 e fino a un reddito di 34.700;oltre 34.700 l'importo decresce di 1,4 euro per ogni 100 euro di maggior reddito familiare fino a un reddito di

	40.000;oltre 40.000 l'importo decresce di 4,8 euro per ogni 100 euro di maggior reddito familiare fino ad azzerarsi
4 componenti oltre i genitori o il genitore	
Fino a 12.500 euro di reddito familiare	6.000

Numero componenti il nucleo oltre i genitori o il genitore	Importo annuale dell'Assegno
Oltre 12.500 euro	L'importo decresce di 5 euro per ogni 100 euro di maggior reddito familiare a partire da 12.500 e fino a un reddito di 21.300;oltre 21.300 l'importo decresce di 10,5 euro per ogni 100 euro di maggior reddito familiare fino a un reddito di 36.100;oltre 36.100 l'importo decresce di 19,6 euro per ogni 100 euro di maggior reddito familiare fino a un reddito di 45.000;oltre 45.000 l'importo decresce di 6,2 euro per ogni 100 euro di maggior reddito familiare fino ad azzerarsi
5 componenti oltre i genitori o il genitore	
Fino a 12.500 euro di reddito familiare	7.500
Oltre 12.500 euro	L'importo decresce di 7,5 euro per ogni 100 euro di maggior reddito familiare a partire da 12.500 e fino a un reddito di 21.300;oltre 21.300 l'importo decresce di 11,2 euro per ogni 100 euro di maggior reddito familiare fino a un reddito di 36.100;oltre 36.100 l'importo decresce di 1,6 euro per ogni 100 euro di maggior reddito familiare fino a un reddito di 39.000;oltre 39.000 l'importo decresce di 25 euro per ogni 100 euro di maggior reddito familiare fino a un reddito di 45.000;oltre 45.000 l'importo decresce di 8,8 euro per ogni 100 euro di maggior reddito familiare fino ad azzerarsi
Assegno aggiuntivo per nuclei con un solo genitore e 3 componenti oltre il genitore	Importo annuale dell'Assegno aggiuntivo
Fino a 14.500 euro di reddito familiare	1.000
oltre 14.500	L'importo dell'Assegno aggiuntivo decresce di 8,6 euro per ogni 100 euro di maggior reddito familiare a partire da 14.500 fino ad azzerarsi.
Assegno aggiuntivo per nuclei con un solo genitore e 4 componenti oltre il genitore	Importo annuale dell'Assegno aggiuntivo
Fino a 14.500 euro di reddito familiare	1.000
oltre 14.500 euro	L'importo dell'Assegno aggiuntivo decresce di 1,5 euro per ogni 100 euro di maggior reddito familiare a partire da 14.500 fino a 53.000; oltre

	53.000 l'importo dell'Assegno aggiuntivo decresce di 1,4 euro per ogni 100 euro di maggior reddito familiare fino ad azzerarsi.
Assegno aggiuntivo per nuclei con un solo genitore e 5 componenti oltre il genitore	Importo annuale dell'Assegno aggiuntivo
Fino a 21.300 euro di reddito familiare	1.550

Numero componenti il nucleo oltre i genitori o il genitore	Importo annuale dell'Assegno
Oltre 21.300 euro	L'importo dell'Assegno aggiuntivo decresce di 1,6 euro per ogni 100 euro di maggior reddito familiare a partire da 21.300 fino a 56.000; oltre 56.000 l'importo dell'Assegno aggiuntivo decresce di 2,5 euro per ogni 100 euro di maggior reddito familiare fino ad azzerarsi.
Nuclei con più di 5 componenti oltre i genitori o il genitore	Importo annuale dell'Assegno
	L'importo dell'assegno é quello previsto per i nuclei con 5 componenti oltre i genitori o il genitore (comprensivo, nei caso di nucleo con un solo genitore, dell'Assegno aggiuntivo) maggiorato di un ulteriore 15 per cento nonché di 660 euro per ogni componente oltre il quinto.

Nel caso di nuclei composti anche da fratelli, sorelle, o nipoti dei genitori o del genitore l'importo annuale dell'Assegno va ridotto: *a)* in presenza di un solo figlio, di 125 euro per il primo fratello, sorella o nipote presente nel nucleo. e di 650 euro per ciascuno degli altri eventuali fratelli, sorelle o nipoti; *b)* in presenza di almeno due figli, di 650 euro per ogni fratello, sorella o nipote presenti nel nucleo.

3. 140.Il Governo.

ART. 5.

Apportare le seguenti modificazioni:

- a) nel capoverso del comma 25 sostituire le parole: 10 per cento con le seguenti: 4 per cento;*
b) al comma 29, aggiungere in fine il seguente periodo: L'inosservanza dei provvedimenti adottati in attuazione della presente disposizione comporta l'irrogazione, da parte dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, di sanzioni amministrative pecuniarie da 30.000 a 180.000 euro per ciascuna violazione accertata.;
c) sostituire il comma 30 con il seguente:
 30. Dalla data di entrata in vigore della presente legge, i commi da 535 a 538 dell'articolo 1, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, sono abrogati e cessano di avere effetto tutti gli atti adottati.

Ai fini della stima del presente emendamento si è operato sui medesimi dati utilizzati in sede di relazione tecnica originaria.

Dai dati del 2° rapporto CENSIS-ANACI sui condomini (1) risulta che le spese dei condomini complessivamente nel 2005 sono stimabili in circa 15,4 miliardi di euro: di seguito la ripartizione delle spese.

Tipologia di spesa	Ammontare (mld. euro)
Costi «energetici»	4,1
Manutenzioni ordinarie	2,0
Servizi	1,6
Ristrutturazione	1,3
Manutenzione ascensore	1,2
Altre spese	5,2

Effettuando un esame approfondito sulle suddette voci in funzione della aliquota ridotta al 4 per cento, si può affermare che di questi presumibilmente sono afferenti ad appalti di opere o servizi, nel complesso, circa il 25,7 per cento, ovvero quasi 4 miliardi di euro. A tale fine sono state considerate (in tutto od in parte) le voci di spesa relative alla manutenzione stabile (tutte le spese per ristrutturazioni e manutenzione ascensore e solo un terzo della manutenzione ordinaria) e ai servizi, questi ultimi nella misura prudenziale del 50 per cento, per escludere dal computo le prestazioni relative a contratti di appalto di opere o servizi non effettuate nell'esercizio di impresa. Da quanto sopra detto consegue un maggiore gettito derivante delle ritenute d'acconto operate dai condomini, di competenza è pari a circa (15,4 mld. x 25,7 per cento = 4 mld. al lordo IVA, 3,6 mld. al netto IVA) x 4 per cento = 144 milioni di euro. Di cassa nel primo esercizio si indicano gli undici dodicesimi, pari a circa 132 milioni di euro.

Tuttavia tali ritenute d'acconto sono destinate ad essere recuperate - sotto forma di minore gettito (saldo a debito) oppure di maggiore credito - da parte delle imprese appaltatrici, oltre a generare minore acconto ai fini delle imposte dirette, in quanto rilevanti ai fini della determinazione del rigo «differenza» (rispetto al quale si commisura l'acconto stesso storico).

A tale proposito si evidenzia come l'importo dell'acconto stimato sia un valore intermedio (circa 64 milioni) tra l'importo massimo (il 75 per cento di 144 mln.), nei caso in cui comunque i corrispettivi nei confronti dei quali il condominio opera ritenuta d'acconto costituiscano una parte minoritaria del fatturato complessivo (rectius, sussista capienza nella imposta corrispondente) e l'importo minimo nel caso in cui per l'impresa prestatrice d'opera i compensi derivanti dalla sua attività nei confronti di condomini siano maggioritari o esclusivi, con conseguente azzeramento della imposta dovuta, tenuto conto della redditività media, (margine operativo rispetto al fatturato).

Inoltre, in considerazione del «salto» costituito dalla introduzione della ritenuta d'acconto dal 2007, sempre in via prudenziale si ipotizza, nella misura del 15 per cento, che una quota di contribuenti prestatori d'opera riduca l'acconto dovuto per il 2007, alla luce dei prevedibili effetti in termini di riduzione del rigo differenza.

Assumendo in via prudenziale che il recupero delle maggiori ritenute subite avvenga in sede di autotassazione e/o in compensazione esterna nell'anno successivo a quello di competenza, l'andamento di gettito di cassa, nel triennio, è il seguente, con l'entrata in vigore della norma a partire dal periodo di imposta in corso al 1° gennaio 2007 (in milioni di euro):

CASSA	2007	2008	2009
Ritenute d'acconto	+ 132	+ 144	+ 144
Anticipo acconto 15% IIDD 2007	- 22	+ 22	

Minore debito/maggiore credito IIDD 2007		- 144	
Acconto IIDD 2008		- 64	+ 64
Minore debito/maggiore credito IIDD 2008			- 144
Acconto IIDD 2009			- 64
Gettito	+ 110	- 42	-
<i>Differenza rispetto alla norma originale</i>	-	+ 1	-

2° rapporto CENSIS-ANACI; «Il pianeta condominio: un'economia da scoprire», tabb. 6 e 7, pagg. 17 e 18.

Le disposizioni contenute nelle lettere *b)* e *c)*, in materia di sanzioni, non producono effetti finanziari per l'erario e quindi non necessitano di relazione tecnica.

5. 404.Il Governo.

Dopo il comma 33, inserire i seguenti:

33-bis. Dalla data di entrata in vigore della presente legge è istituito il sistema integrato delle banche dati in materia tributaria e finanziaria finalizzato alla condivisione ed alla gestione coordinata delle informazioni dell'intero settore pubblico per l'analisi ed il monitoraggio della pressione fiscale e dell'andamento dei flussi finanziari.

33-ter. Ai fini di cui al comma *33-bis*, con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, da adottare di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, entro il 31 marzo 2007 ai sensi del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni, sono individuate le basi di dati di interesse nazionale che compongono il sistema integrato e sono definiti le regole tecniche per l'accesso e la consultazione da parte delle pubbliche amministrazioni abilitate, nonché i servizi di natura amministrativa e tecnica che il Ministero dell'economia e delle finanze eroga alle amministrazioni che ne facciano richiesta per la utilizzazione e la valorizzazione del sistema.

33-quater. Il secondo comma dell'articolo 15 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 605, è sostituito dal seguente: «Il Ministero dell'economia e delle finanze ha facoltà di rendere pubbliche, senza riferimenti nominativi, statistiche ed elaborazioni relative ai dati di cui al comma precedente, nonché, per esclusive finalità di studio e di ricerca, i medesimi dati, sotto forma di collezioni campionarie, privi di ogni riferimento che ne permetta il collegamento con gli interessati e comunque secondo modalità che rendano questi ultimi non identificabili.».

33-quinquies. Dall'attuazione dei commi *33-bis*, *33-ter* e *33-quater* non derivano oneri per il bilancio dello Stato.

NOTA TECNICA

La costituzione della banca dati proposta rappresenta un elemento imprescindibile per consentire a Regioni ed Enti Locali di sviluppare una reale capacità di programmazione e monitoraggio delle politiche fiscali e di gestione dei flussi di spesa.

Si ritiene che tale sistema possa sviluppare fortissimi benefici complessivi sia sul contenimento della spesa che sull'ottimizzazione dei flussi finanziari in entrata; di seguito, a livello prudenziale, si limita la stima dei benefici a ambiti specifici.

Oggi gran parte degli Enti Locali (si tenga conto che appena 660 Comuni hanno una popolazione superiore ai 15.000 abitanti) non possiedono strumenti, procedure e sistemi che consentono la valutazione e simulazione delle proprie manovre di politica fiscale locale. Si ritiene che la sola

ottimizzazione di questa capacità può consentire, in aggiunta al recupero di evasione già evidenziato in altri interventi in materia di ICI, un miglioramento sugli effetti di gettito a regime di almeno 50 milioni di euro, a partire dalla competenza 2008. Tale stima è stata sviluppata ipotizzando, in maniera assolutamente conservativa, un miglioramento dell'efficacia di imposizione di circa lo 0,5 per cento a livello nazionale sul gettito associato alla sola ICI.

Ulteriore effetto di miglioramento deve essere considerato in materia di contenimento della spesa informatica degli Enti Locali. Come già accennata, molti Comuni di medio-piccole dimensioni possiedono soluzioni informatiche non integrate e focalizzate sulla attività di gestione e accertamento delle imposte mentre devono provvedere, quando lo fanno, in modo estemporaneo alla estrazione di informazioni a supporto delle politiche di programmazione. Una valutazione dei costi informatici consente di stimare benefici desumibili dalla messa a disposizione di strumenti di analisi e simulazione di almeno 40 milioni di euro in termini di contenimento della spesa connessa a agli interventi di natura tecnologica. La stima si basa su una media assolutamente conservativa di circa 10.000 euro sul 50 per cento dei Comuni.

5. 405. Il Governo.

ART. 18.

All'articolo 18, apportare le seguenti modificazioni:

- a) *nel comma 1, lettera a), capoverso 4-septies, dopo le parole: dai precedenti commi inserire le seguenti: 1, 4-bis.1 e 4-quater; nel medesimo capoverso, sostituire le parole: di cui ai commi 4-bis con le seguenti: di cui ai commi 1, lettera a), numero 5, 4-bis1,;*
- b) *nel comma 4, sostituire le parole da: c; agli stessi effetti fino alla fine del comma con le seguenti: . Agli stessi effetti, per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 1° febbraio 2007, può assumersi, come imposta del periodo precedente, la minore imposta che si sarebbe determinata applicando le disposizioni del comma 1 senza tenere conto delle limitazioni previste dai commi 2 e 3.*

RELAZIONE

L'emendamento interviene sull'articolo 18 del disegno di legge finanziaria per il 2007, apportandovi modifiche tese a migliorarne la formulazione e ad eliminare alcuni possibili dubbi interpretativi nascenti dal testo presentato all'esame del Parlamento.

Le modifiche apportate al nuovo comma 4-*septies* aggiunto all'articolo 11 del decreto legislativo n. 446/1997 servono, anzitutto, a precisare che la regola, secondo cui le deduzioni spettanti a titolo di costo del lavoro non possono evidentemente eccedere il limite massimo dei costi retributivi e contributivi sostenuti dal datore di lavoro per ciascun dipendente, non vale nel caso delle deduzioni previste per gli incrementi occupazionali ai sensi del comma 4-*quinquies* e del nuovo comma 4-*sexies*; ciò in ragione delle specifiche modalità di calcolo di tali deduzioni, come illustrate nelle relative istruzioni applicative emanate dall'Amministrazione finanziaria.

In secondo luogo, l'emendamento rende più chiara la regola di non cumulabilità tra le nuove deduzioni, ora previste dai numeri 2, 3 e 4 della riformulata lettera a) del comma 1 del predetto articolo 11/446, e quelle già esistenti, includendo tra queste anche quelle previste dal numero 5 della nonna predetta (deduzione per lavoratori disabili, apprendisti eccetera) e corregge, inoltre, l'erroneo riferimento al comma 4-*bis* con quello corretto al «comma 4-*bis.1*».

L'altra modifica apportata riguarda il comma 4 dell'articolo 18, relativo alla determinazione dell'acconto su base storica del periodo successivo a quello in corso al 1° febbraio 2007. Il testo attuale contiene su questo punto una duplice statuizione, peraltro neanche perfettamente identica, che genera non pochi dubbi applicativi. Pertanto, si provvede a riformulare la disposizione in questione.

18. 96. Il Governo.

ART. 24.

All'articolo 24 apportare le seguenti modifiche:

a) dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. Allo scopo di favorire il rinnovo del parco apparecchi televisivi in vista della migrazione della televisione analogica alla televisione digitale, agli utenti del servizio di radiodiffusione che dimostrino di essere in regola per fanno 2007, con il pagamento del canone di abbonamento di cui al regio decreto-legge 21 febbraio 1938, n. 246, convertito dalla legge 4 giugno 1938, n. 880, spetta, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, una detrazione dall'imposta lorda per una quota pari al 20 per cento delle spese sostenute entro il 31 dicembre 2007 ed effettivamente rimaste a carico, fino ad importo massimo delle stesse di 1.000 euro, per l'acquisto di un apparecchio televisivo dotato anche di sintonizzatore digitale integrato. In deroga all'articolo 3 della legge 27 luglio 2000, n. 212, nella determinazione dell'acconto dovuto ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche per il periodo di imposta successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, si assume, quale imposta, del periodo di imposta precedente, quella che si sarebbe determinata senza tenere conto delle disposizioni del primo periodo del presente comma;

b) dopo il comma 4, aggiungere il seguente comma:

4-bis. Entro il 28 febbraio 2007, con decreto del Ministro delle comunicazioni, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definite le caratteristiche cui devono rispondere gli apparecchi televisivi di cui al compia 1 bis al fine di garantire il rispetto del principio di neutralità tecnologica e la compatibilità con le piattaforme trasmissive esistenti, nonché le modalità per l'applicazione di quanto disposto al comma 1-*bis*.

Conseguentemente, alla Tabella A, voce: del Ministero dell'Economia e delle Finanze, apportare la seguente variazione:

2008: - 40 milioni.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

L'emendamento proposto reca una forma di incentivazione all'acquisto di apparecchi televisivi dotati anche di un sintonizzatore digitale. Si tratta un'agevolazione fiscale relativa all'IRPEF sotto forma di possibilità di detrazione di una parte del costo dell'apparecchio comprato sino ad un determinato tetto massimo di 200 euro. Trattandosi di cifre non alte da portare in detrazione, la detrazione medesima si opera in un'unica rata per ciascun apparecchio televisivo (cioè con una sola dichiarazione dei redditi). Del resto, dalla previsione si desume chiaramente che la detrazione spetta a ciascun abbonato in regola con il pagamento del canone per l'acquisto di un solo apparecchio televisivo.

È lo stesso meccanismo già presente nel disegno di legge finanziaria per i frigoriferi, i motori ad alta efficienza, gli *inverter* e le caldaie nei condomini (articoli 22 e 24).

Non si tratta di una vera e propria «rottamazione» perché non c'è la restituzione del vecchio apparecchio per le seguenti ragioni:

a) spesso l'acquirente è più interessato a dare un altro utilizzo al vecchio televisore, essendo ormai una abitudine consolidata quella di avere più televisori in casa;

b) in caso di restituzione, andrebbero specificamente determinate nel decreto ministeriale le modalità di ritiro degli apparecchi, con i conseguenti problemi di smaltimento di questo tipo di rifiuti per i Comuni;

c) non vi è uno specifico interesse pubblico alla «rottamazione» (come avviene per i motori inquinanti o casi simili).

La proposta prevede anche l'inserimento nell'articolo 24 di un comma 4-*bis* relativo all'adozione, entro il 28 febbraio 2007, di un decreto ministeriale in cui saranno definite le caratteristiche cui

devono rispondere gli apparecchi televisivi oggetto dell'agevolazione, al fine di garantire il rispetto del principio di derivazione comunitaria della neutralità tecnologica e la compatibilità con le piattaforme trasmissive esistenti, i tetti massimi di spesa, nonché le modalità per l'applicazione di quanto disposto al comma 1-*bis*.

Infatti, la scelta che si vuole operare con l'intervento proposto è nel senso di agevolare la migrazione degli acquirenti verso il mercato degli apparecchi televisivi con sintonizzatore digitale integrato, senza discriminare alcuna tecnica trasmissiva esistente, rispettando il «principio della neutralità tecnologica», affermato dalla Commissione europea con la decisione 9 novembre 2005 (Berlino/Brandeburgo) e consentendo di evitare ulteriore contenzioso comunitario, già instaurato in materia relativamente alle sovvenzioni all'acquisto dei decoder [causa C-52/2005 (ex n. 88/2005 e n. 270/2006)].

La norma proposta arrega vantaggi sia sotto il profilo finanziario, che sotto il profilo delle competenze del Ministero delle Comunicazioni.

Sotto il profilo finanziario:

Aumento in valori assoluti delle vendite dei televisori;

Passaggio degli acquirenti di televisori dal target medio al target alto (circa 1.600 euro);

Emersione di una quota dell'evasione del canone di abbonamento RAI, essendo l'avvenuto pagamento del canone condizione necessaria per usufruire dell'agevolazione fiscale.

Sotto il profilo di competenza del Ministero delle Comunicazioni:

Favorire la transizione al digitale, sia sotto il profilo tecnologico («svecchiando» il parco degli apparecchi televisivi), sia sotto il profilo socio-culturale (sensibilizzando la popolazione alla nuova tecnologia);

Sottolineare il rilievo che il digitale riveste nel quadro generale della disciplina del settore televisivo, coerentemente con la riforma recentemente approvata dal Consiglio dei Ministri.

Detrazione per l'acquisto nel 2007 di apparecchi televisivi dotati di sintonizzatore digitale integrato.

Emendamento proposto:

La proposta emendata si articola nel seguente punto di intervento agevolativo:

1. Detrazione fiscale pari al 20 per cento delle spese documentate sostenute entro il 31 dicembre 2007 per l'acquisto di apparecchi televisivi dotati anche di sintonizzatore digitale integrato, spettante agli utenti del servizio di radiodiffusione che dimostrino di essere in regola, per l'anno nel quale si effettua l'acquisto, con il pagamento del canone di abbonamento al servizio radiotelevisivo. La detrazione spetta fino ad un valore massimo di 200 euro per ciascun apparecchio televisivo, in un'unica rata.

Effetti di gettito:

In Italia vengono acquistati mediamente ogni anno circa 3,5-4 milioni di televisori. In base a dati di fonte Anie e Ministero delle Comunicazioni si stima che il numero di apparecchi venduti nel 2006 superi i 5 milioni, di cui circa 110.000 (il 2 per cento del totale) dotati anche di sintonizzatore digitale integrato; il prezzo medio unitario di vendita di questi ultimi apparecchi è pari a circa 1.600 euro (1.333 euro al netto dell'IVA). La stessa fonte stima, per lo stesso anno 2007, anche in conseguenza dell'effetto incentivante legato all'introduzione della norma in esame, un numero di apparecchi con sintonizzatore digitale integrato venduti pari a 200.000 unità, con un incremento quindi di 90.000 unità rispetto al 2006.

Ipotizzando in via prudenziale che tutti gli acquirenti fruiscano del tetto massimo di detraibilità previsto e che si verifichi la piena capienza della detrazione nell'imposta lorda, si stima una

variazione di gettito IRPEF, competenza annua 2007, pari a circa -40 milioni di euro (200 x 200.000).

Si stima, d'altra parte, un recupero di gettito IVA sull'incremento di apparecchi venduti in conseguenza dell'effetto incentivante legato alla norma in esame pari a circa +23,9 milioni di euro (90.000 * 1.333 * 20 per cento).

L'andamento del gettito di cassa, considerando che la normativa è relativa alle spese effettuate entro il 31 dicembre 2007, non considerando gli acconti IRPEF sul 2008, sarà il seguente (milioni di euro):

	2007	2008	2009
IRPEF	0	-40	0
IVA	+23,9	0	0
Totale	+23,9	-40	0

24. 13. Il Governo.

ART. 42.

L'articolo 42 è soppresso.

Conseguentemente, all'articolo 47, comma 2, sostituire le parole da: 200 milioni fino alla fine del comma con le seguenti: 205 milioni di euro per l'anno 2007, 310 milioni di euro per l'anno 2008 e a 415 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009.

RELAZIONE

L'emendamento prevede la soppressione dell'articolo 42 relativo all'Organizzazione del vertice degli enti pubblici non economici. Tale soppressione determina il venir meno dei risparmi, indicati nell'allegato 7, in 5 milioni di euro per l'anno 2007, 10 milioni di euro per l'anno 2008 e 15 milioni dal 2009 compensati con un aumento del miglioramento dell'indebitamento netto da conseguire in attuazione dell'articolo 47, correlato alla clausola di salvaguardia di cui all'articolo 67, comma 1, lettera a).

42. 122. Il Governo.

ART. 46.

All'articolo 46, al comma 3, sostituire le parole: con la stessa procedura di cui al comma 1 con le seguenti: con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta formulata d'intesa tra i Presidenti delle Camere».

RELAZIONE

L'emendamento vale a correggere una anomalia procedimentale, costituita dal richiamo, nel comma 3, al regolamento di cui al comma 1.

Attraverso tale richiamo, si configurerebbe un mero procedimento di nomina, seppure di alta amministrazione, come un atto di natura regolamentare, con un'evidente incoerenza tra natura del procedimento e sue finalità di carattere non normativa ma gestionale.

46. 12. Il Governo.

ART. 53

All'articolo 53, comma 1, primo periodo, apportare le seguenti modifiche:

- a) dopo le parole:* in maniera lineare *inserire le seguenti:* con esclusione degli effetti finanziari derivanti dalla presente legge;
- b) dopo le parole:* nel bilancio dello Stato *inserire le seguenti:* , indicate nell'elenco n. 1, anche con riferimento alle autorizzazioni di spesa predeterminate legislativamente;
- c) dopo le parole:* (categoria 4), con esclusione *inserire le seguenti:* del Fondo ordinario delle università statali;
- d) dopo le parole:* degli enti previdenziali *aggiungere le seguenti:* , della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- e) dopo le parole:* e alle spese in conto capitale, con esclusione *inserire le seguenti:* del Fondo per le aree sottoutilizzate;
- f) dopo le parole:* dei trasferimenti agli enti territoriali *aggiungere le seguenti:* , dei trasferimenti al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

53. 9. Il Governo.

ART. 54.

All'articolo 54, comma 1, le parole: 300 milioni *sono sostituite con le seguenti:* 420 milioni.

Conseguentemente, l'articolo 119 è soppresso.

RELAZIONE

L'emendamento prevede l'incremento delle risorse da destinare al Fondo per la compensazione degli effetti conseguenti all'attualizzazione dei contributi pluriennali di cui all'articolo 54, per l'importo di 120 milioni di euro per il 2007.

Alla compensazione finanziaria di tale aumento si provvede utilizzando l'effetto positivo connesso alla soppressione dell'articolo 119 che recava un onere di 120 milioni.

54. 3. Il Governo.

ART. 57.

Dopo l'articolo 57, inserire il seguente:

Art. 57-bis.

(Disposizioni concernenti le Autorità indipendenti).

1. L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, al fine di perseguire il migliore espletamento dei propri compiti istituzionali, può proporre una graduale ridefinizione della propria dotazione organica fissata dall'articolo 3, comma 67 della legge 24 dicembre 2003, n. 350 ed integrata dall'articolo 9, comma 1 della legge 20 luglio 2004, n. 215, in ogni caso entro il limite del 25 per cento della consistenza massima attualmente prevista. La deliberazione del Consiglio dell'Autorità recante la proposta motivata di cui al primo periodo è approvata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, da emanarsi entro trenta giorni dal ricevimento, sentiti il Ministro delle comunicazioni ed il Ministro dell'economia e delle finanze.

2. Al fine di assicurare un efficiente e stabile assetto funzionale ed organizzativo della Commissione di vigilanza sui fondi di pensione (COVIP), i dipendenti assunti con contratto a tempo determinato, in servizio da almeno un anno alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, possono essere inquadrati in ruolo, nella medesima qualifica presa a riferimento nel contratto, mediante apposito esame-colloquio, tenuto da una Commissione presieduta dal Presidente o da un Commissario della COVIP e composta da due docenti universitari o esperti nelle materie di competenza istituzionale della COVIP.
3. Agli oneri recati dai commi 1 e 2 si provvede, senza aumenti del finanziamento a carico del bilancio dello Stato, entro i limiti delle risorse assicurate in via continuativa alle Autorità di cui ai commi 1 e 2, dall'articolo 1, commi 65 e 66 della legge 23 dicembre 2005, n. 266.
4. All'articolo 156, comma 2 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 recante il «Codice in materia di protezione dei dati personali», le parole «nel limite di cento unità» sono sostituite dalle seguenti: «nel limite di centoventicinque unità».
5. Agli oneri di cui al comma 4, nel limite di 100.000 euro per il 2006 e di due milioni di euro a decorrere dal 2007, si provvede mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui alla legge 30 giugno 2003, n. 196 come determinata nella tabella C allegata alla legge finanziaria 23 dicembre 2005, n. 266

57. 019. Il Governo.

Dopo l'articolo 57-bis è inserito il seguente:

Art. 57-ter.

(Disposizioni concernenti il Garante per la protezione dei dati personali).

1. Al fine di perseguire il migliore espletamento dei propri compiti istituzionali e, in particolare, di quelli di vigilanza e di controllo il Garante per la protezione dei dati personali è autorizzato ad incrementare la propria dotazione organica in misura non superiore al 25 per cento della consistenza attualmente prevista dall'articolo 156 comma 2, del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, nei limiti della dotazione prevista nella Tabella C allegata alla presente legge.

RELAZIONE

Il ruolo organico del Garante stabilito dal Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2006, n. 196) è attualmente di sole cento unità. L'organico resta infatti quello, del tutto esiguo, determinato con il decreto legislativo 26 febbraio 1999, n. 51 e da allora rimasto immutato, nonostante l'assoluta sproporzione tra le risorse umane a disposizione e i nuovi assai più articolati compiti che il menzionato Codice, la legislazione vigente e la disciplina comunitaria demandano al Garante. Si tratta di compiti molto impegnativi ed onerosi dal punto di vista organizzativa, ai quali il Garante può far fronte solo in presenza di risorse umane, materiali e finanziarie sufficienti.

L'incremento, pur contenuto, dell'attuale organico, che non potrà comunque superare il 25 per cento dell'attuale consistenza, sarà finalizzato a realizzare un programma di interventi avviati dal nuovo Collegio del Garante volto all'attuazione del predetto Codice e al potenziamento della vigilanza e controllo sul rispetto della normativa in materia di trattamento dei dati personali, con particolare riguardo alla sicurezza delle infrastrutture, delle reti telematiche e di telecomunicazione e di alcune banche dati, anche in ambito pubblico, di particolare rilevanza.

Le predette unità verrebbero ripartite tra le diverse aree e qualifiche di cui si compone attualmente l'organico dell'Autorità, tenendo conto dell'esigenza di acquisire per lo sviluppo delle attività istituzionali, in prevalenza, professionalità medio-alte.

Come noto, il trattamento economico del personale, ai sensi dell'articolo 156, comma 3, lettera d), del menzionato Codice, è determinato nell'80 per cento di quello spettante al corrispondente

personale dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni di cui alla legge 31 luglio 1997, n. 249. Ai maggiori oneri derivanti dall'incremento dell'organico si farà fronte nei limiti dell'ordinario stanziamento di bilancio previsto nella tabella C, allegata alla legge finanziaria.

57. 0. 18. Il Governo.

ART. 57.

Dopo l'articolo 57-ter è inserito il seguente:

Art. 57-quater.

(Disposizioni concernenti l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni).

1. L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, al fine di perseguire il migliore espletamento dei propri compiti istituzionali, può proporre una graduale ridefinizione della propria dotazione organica in misura non superiore al 25 per cento della consistenza attuale, mediante le risorse ad essa assicurate in via continuativa dall'articolo 1, commi 65 e 66 della legge 23 dicembre 2005, 266, senza aumenti del finanziamento a carico del bilancio statale. La delibera dell'Autorità recante la proposta motivata di cui al periodo precedente è sottoposta al Presidente del Consiglio dei ministri per l'approvazione, sentiti il Ministro delle comunicazioni ed il Ministro dell'economia e delle finanze, entro il termine di trenta giorni dal ricevimento, trascorso il quale la delibera diventa esecutiva.

RELAZIONE

Lo schema di articolo che si allega regola le modalità di una possibile ridefinizione della pianta organica dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

Alla luce delle nuove competenze da ultimo attribuite all'Autorità dalla legge n. 112 del 3 maggio 2004 si ritiene che la dotazione organica prevista dalla normativa vigente sia non solo insufficiente, in relazione ai carichi di lavoro gravanti sulla propria organizzazione, ma anche eccessivamente rigida.

In proposito non pare superfluo rammentare che tra i principi della disciplina delle reti e servizi di comunicazione elettronica sanciti dal legislatore comunitario figura espressamente l'obbligo, in capo agli Stati membri, di assicurare alle autorità nazionali di regolamentazione le risorse necessarie sia sul piano del personale e delle competenze sia dei mezzi finanziari per l'assolvimento dei compiti loro assegnati (cf l'articolo 3 e soprattutto il considerando n. 11 della direttiva n. 2002/21/CE, c.d. «direttiva quadro»).

Occorre anche ricordare come, nel frattempo, il regime di finanziamento dell'Autorità sia stato radicalmente modificato.

La legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), all'articolo 1, comma 65, ha profondamente innovato il finanziamento per le spese di funzionamento dell'Autorità, prevedendo che questo attinga ormai solo marginalmente al finanziamento statale, e sia invece prevalentemente incentrato sul contributo a carico dei soggetti operanti nel settore delle comunicazioni, da versare direttamente all'Autorità secondo entità di contribuzione che la medesima è chiamata a determinare (entro i limiti massimi previsti per legge) con propria deliberazione, soggetta ad approvazione da parte dell'Esecutivo.

Anche in coerenza con tale significativa riforma legislativa, la norma che si propone attribuisce all'Autorità la possibilità di ridefinire la propria pianta organica.

A tal fine viene indicato un procedimento improntato a criteri di garanzia e trasparenza per la determinazione dell'entità di contribuzione a carico degli operatori del mercato. La delibera di proposta viene rimessa al Presidente del Consiglio dei ministri per l'approvazione, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze (nonché, si è aggiunto, il Ministro delle comunicazioni).

È importante evidenziare che gli oneri derivanti dalla possibile futura revisione della pianta organica sono destinati a gravare esclusivamente a carico della componente del bilancio dell'Autorità alimentata dai contributi degli operatori del settore ai sensi dall'articolo 1, commi 65 e 66 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, senza quindi alcun aumento del finanziamento a carico del bilancio dello Stato (eventualità che è stata espressamente ed inequivocabilmente esclusa; con la previsione che gli oneri occorrenti saranno tratti dalle risorse assicurate in via continuativa dall'articolo 1, commi 65 e 66, della legge 23 dicembre 2005, n. 266).

Un ulteriore elemento di garanzia è comunque fornito dalla presenza di un limite invalicabile di aumento massimo possibile, indicato nella misura del venticinque per cento della attuale consistenza complessiva della pianta organica dell'Autorità.

57. 0. 17. Il Governo.

ART. 58.

All'articolo 58, dopo il comma 1 aggiungere i seguenti:

«1-bis. In sede di definizione delle linee generali di indirizzo per la contrattazione collettiva del biennio 2006-2007, ai sensi dell'articolo 41 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in applicazione delle disposizioni di cui al comma precedente, è reso esigibile interamente, per il medesimo biennio, il complesso delle risorse di cui al comma 1».

«1-ter. All'articolo 47 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, il comma 7 è così sostituito: «In ogni caso la procedura di certificazione dei contratti collettivi deve concludersi entro quaranta giorni dall'ipotesi di accordo, decorsi i quali i contratti sono efficaci. I termini di cui al presente comma non possono in alcun caso essere interrotti o sospesi».

RELAZIONE

Il comma 1-bis dell'emendamento proposto chiarisce che le risorse stanziare per il rinnovo dei contratti collettivi del pubblico impiego sono esigibili esclusivamente per il biennio economico 2006-2007, consentendo al tempo stesso, dal punto di vista strettamente formale, di sottoscrivere nell'ambito delle risorse stanziare dallo stesso primo comma, i contratti collettivi nazionali di lavoro dei settori pubblici dall'entrata in vigore della legge finanziarla.

Il comma 1-ter introduce una modifica al comma 7 dell'articolo 47 del decreto legislativo 165/2001, stabilendo che l'attuale termine ordinatorio di quaranta giorni previsto dal citato comma 7, diventi termine perentorio decorso il quale i contratti sono efficaci. L'emendamento oltre a dare certezza ai tempi di sottoscrizione definitiva dei contratti collettivi nazionali di lavoro, a seguito della preintesa raggiunta tra le OO.SS. e l'ARAN, sulla quale continueranno ad esercitarsi i controlli giuridici e finanziari del Ministero dell'economia e delle finanze e della Corte dei Conti, riavvia un percorso, interrotto in questi ultimi anni, di privatizzazione del rapporto di lavoro dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche. Infatti, attualmente la nonna novellata prevede che in ogni caso la procedura di certificazione debba concludersi entro quaranta giorni dalla sottoscrizione dell'ipotesi di accordo, decorsi i quali il Presidente dell'ARAN ha mandato di sottoscrivere definitivamente il contratto collettivo. Nella pratica ciò non accade e la procedura di approvazione di un contratto collettivo non è mai inferiore a sei mesi. Le predette disfunzioni procedurali nell'approvazione dei contratti con l'incertezza dei tempi di efficacia dei contratti collettivi nazionali di lavoro, rendono di fatto l'attuale sistema non in linea con i principi generali che regolano la contrattazione collettiva nel settore privato, assunti come punto di riferimento dalle riforme degli anni Novanta in materia di lavoro pubblico. Occorre rilevare inoltre che nell'ambito della procedura di approvazione dei contratti, di cui al citato articolo 47, è già previsto al comma 5 un termine tassativo per la deliberazione della Corte dei conti sulla certificazione dei costi contrattuali, che deve avvenire entro 15 giorni. Tale termine è stato sempre rispettato dall'organo di controllo. In ogni caso nei termini previsti dall'emendamento proposto rimangono efficaci tutti gli attuali controlli sui contratti

collettivi.

L'emendamento non comporta onori aggiuntivi al bilancio dello Stato.

58. 044. Il Governo.

ART. 60.

Dopo l'articolo 60, inserire il seguente:

Art. 60-bis.
(FUA Ministero affari esteri).

1. All'articolo 4-bis, comma 2 del decreto-legge 19 gennaio 2005, n. 3 , convertito con modificazioni dalla legge 18 marzo 2005, n. 37, dopo le parole; «la spesa di euro 3.000.000» sono aggiunte le seguenti: «e di euro 6 milioni a decorrere dal 2007».

Conseguentemente, nella tabella A, sotto la voce Ministero degli affari esteri, apportare le seguenti variazioni:

2007: - 6.000;

2008: - 6.000;

2009: - 6.000.

RELAZIONE

Negli ultimi anni sono stati assegnati al Ministero degli affari esteri compiti crescenti in materia di contrasto all'immigrazione clandestina e di gestione dei flussi migratori e ciò ha richiesto alle rappresentanze diplomatiche e consolari attività sempre più complesse ed impegnative. Un notevole aggravio di lavoro è derivato dalle richieste di visto per ricongiungimento familiare, in conseguenza della recente regolarizzazione di oltre 700.000 immigrati. Inoltre da parte del mondo imprenditoriale e degli ambienti legati all'industria turistica vi è una forte richiesta affinché cresca il numero dei visti d'affari e per motivi di turismo a favore dei cittadini di paesi che necessitano di tale requisito per poter entrare nel nostro Paese.

Inoltre vi è da considerare il notevole impegno richiesto per il buon esito delle attività elettorali per l'esercizio del diritto di voto delle collettività italiane all'estero, che comporta, come noto, l'aggiornamento annuale delle liste dei residenti all'estero.

In aggiunta, con il passaggio dalla Presidenza del Consiglio al Ministero degli esteri delle competenze in materia di italiani nel Mondo, il volume delle attività relative alle iniziative collegate a tale diretta competenza, subiranno una crescita in relazione soprattutto all'aggiornamento e la promozione culturale a favore delle collettività italiane all'estero, alla valorizzazione del ruolo degli imprenditori italiani all'estero, al coordinamento delle iniziative relative al rafforzamento e alla razionalizzazione della rete consolare.

A fronte di un notevole aggravio di lavoro, il personale del MAE è costantemente diminuito. Nell'attuale situazione finanziaria non essendo ipotizzabile un potenziamento in termini di risorse umane, si ritiene indispensabile puntare sulla maggiore produttività del personale in servizio.

La norma intende dare certezza alle risorse destinate ad incentivare il personale del Ministero degli affari esteri.

Più nel dettaglio, i destinatari degli emolumenti FUA presso il Ministero degli affari esteri sono attualmente circa 2.400. Con le risorse disponibili non è possibile far fronte adeguatamente alle esigenze connesse al pagamento delle indennità previste per gli incarichi delle posizioni organizzative, nonché delle altre indennità correlati al merito ed impegno individuali.

Al riguardo si evidenzia che l'Accordo sull'utilizzo del Fondo unico di amministrazione per l'anno 2006, in corso di definizione, prevede circa sedici tipologie di indennità.

L'assegnazione del cap. 1621 per l'anno 2006 risulta di gran lunga inferiore alle esigenze di poter attribuire adeguati incentivi al personale del Ministero degli affari esteri in considerazione del notevole aumento dei carichi di lavoro derivanti dai crescenti e sopra indicati impegni istituzionali. L'incremento dello stanziamento di euro 6.000.000 a decorrere dal 2007 (aggiuntivo rispetto all'incremento di euro 3.000.000 già a regime dal 2005) assicurerà quella disponibilità di risorse necessaria a promuovere reali e significativi miglioramenti dell'efficacia ed efficienza dei servizi istituzionali.

60.0.4. Il Governo.

ART. 64.

All'articolo 64, il comma 1 è sostituito dal seguente:

«Per il personale non contrattualizzato di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, l'adeguamento retributivo previsto dall'articolo 24, commi 1 e 4, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, fermo restando il procedimento di determinazione ivi disciplinato, è corrisposto per gli anni 2007 e 2008 nella misura del 70 per cento, limitatamente alle retribuzioni complessivamente superiori a 53.000 euro annui, senza dare luogo a successivi recuperi».

Conseguentemente, nella tabella A, apportare le seguenti variazioni:

(in migliaia di euro)

Ministero dell'economia e delle finanze:

2007: -;

2008: -;

2009: - 60.000.

Ministero della Giustizia:

2007: -;

2008: -;

2009: - 20.000.

Ministero dell'università e della ricerca:

2007: -;

2008: -;

2009: - 40.000.

RELAZIONE

L'emendamento all'articolo 64, comma 1, tende a riformulare il meccanismo di parziale congelamento a tempo indeterminato dei meccanismi di automatismo stipendiale introdotto, per tutte le categorie del pubblico impiego non privatizzato di cui all'articolo 3 del decreto-legge n.165/2001 a fini di contenimento della spesa pubblica e di omogeneizzazione e razionalizzazione dei trattamenti retributivi.

Per tener conto delle osservazioni delle categorie interessate si è riformulata la disposizione introducendo un sistema di riduzione per il solo biennio 2007-2008 applicato non più agli scatti e classi biennali ma - e ciò anche nella riconsiderazione delle posizioni iniziali - al meccanismo di adeguamento automatico di cui all'articolo 24 della legge n. 448 del 1998, nel senso che l'adeguamento stesso viene corrisposto nella misura del 70 per cento limitatamente al personale con retribuzioni complessivamente superiori a 53.000 euro annui e senza dar luogo a successivi recuperi.

La nuova tipologia di intervento è comunque coerente con gli effetti finanziari sottesi all'articolo 64,

comma 1, nella formulazione originaria per gli anni 2007 e 2008 ma non anche per il 2009, trattandosi di intervento temporaneo limitato ad un biennio.

Pertanto la compensazione della minore spesa di 120 milioni di euro per l'anno 2009 viene assicurata apportando, nella Tabella A, le seguenti variazioni in migliaia di euro:

Ministero dell'economia e delle finanze: - 60.000;

Ministero della giustizia: - 20.000;

Ministero dell'Università e della ricerca: - 40.000.

60. 42. Il Governo.

ART. 60.

Dopo l'articolo 60, aggiungere il seguente:

Art. 60-bis.

1. È autorizzata, a decorrere dal 2007, la spesa di euro 6.000.000 da destinare, attraverso la contrattazione collettiva nazionale integrativa, all'incentivazione della produttività del personale delle aree funzionali in servizio presso il Ministero degli affari esteri in relazione all'incremento dei compiti ad esso assegnati e connessi al supporto delle missioni umanitarie, di stabilizzazione e di ricostruzione in atto «di cui alla legge 4 agosto 2006, n. 247 e al decreto-legge 28 agosto 2006, n. 253, convertito in legge 20 ottobre 2006, n. 270», ivi inclusi la gestione amministrativa degli interventi e l'invio di esperti.

Conseguentemente, nella Tabella A, voce Ministero degli affari esteri, apportare le seguenti variazioni:

2007: - 6.000;

2008: - 6.000;

2009: - 6.000.

60. 0. 4.(nuova formulazione).Il Governo.

ART. 70.

Sostituire l'articolo 70 con il seguente:

Art. 70.

(Disposizioni in materia di personale delle Università e degli enti di ricerca).

1. Per gli anni 2008 e 2009 gli enti di ricerca pubblici possono procedere ad assunzioni di personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato entro il limite dell'80 per cento delle proprie entrate complessive, come risultanti dal bilancio consuntivo dell'anno precedente, purché entro il limite del 90 per cento delle cessazioni dei rapporti di lavoro a tempo, indeterminato complessivamente intervenute nel precedente anno. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, sentite le amministrazioni vigilanti, su proposta della Presidenza del Consiglio dei ministri Dipartimento della funzione pubblica di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro delle riforme e innovazioni nella pubblica amministrazione, possono essere autorizzate, per tener conto di specifiche esigenze funzionali di singoli enti, ulteriori assunzioni di personale di ricerca, entro il limite di spesa corrispondente al 10 per cento delle cessazioni complessive dell'anno precedente. A tale scopo gli enti trasmettono al Ministero vigilante; entro il mese di febbraio di ciascuno degli anni 2008 e 2009, un prospetto

analitico relativo alle cessazioni ed al relativo costo.

2. Sono fatti salvi i principi di cui all'articolo 57, comma 5.

3. Nell'anno 2007, gli enti di cui al comma 1 possono avviare procedure concorsuali, volte alla costituzione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato, la cui costituzione effettiva non può comunque intervenire in data antecedente al 1° gennaio 2008, fermi i limiti di cui al comma 1 riferiti all'anno 2006.

4. Ai fini dell'applicazione dei commi 1 e 3, sono fatte salve le assunzioni conseguenti a bandi di concorso già pubblicati ovvero a procedure già avviate alla data del 30 settembre 2006 e i rapporti di lavoro costituiti all'esito dei medesimi sono computati ai fini dell'applicazione dei predetti commi.

5. In attesa della riforma dello stato giuridico dei ricercatori universitari, il Ministro dell'università e della ricerca, con proprio decreto da emanare entro il 31 marzo 2007, sentiti il CUN e la CRUI, disciplina le modalità di svolgimento dei concorsi per ricercatore, banditi dalle università successivamente alla entrata in vigore della presente legge, con particolare riguardo alle modalità procedurali ed ai criteri di valutazione dei titoli didattici e dell'attività di ricerca, garantendo celerità, trasparenza e allineamento agli standard internazionali. Al fine, di consentire il reclutamento straordinario di ricercatori, il medesimo decreto definisce un numero aggiuntivo di posti di ricercatore da assegnare alle università e da coprire con concorsi banditi entro il 30 giugno 2008.

6. Per l'anno 2007 il personale in servizio con contratto a tempo determinato presso gli enti e le istituzioni pubbliche di ricerca, che risulti vincitore di concorso per l'assunzione con contratto a tempo indeterminato, già espletato ovvero con procedure in corso alla data del 30 settembre 2006, la cui assunzione risulti dal 2008 compatibile con i limiti posti dall'articolo 57, comma 4, può essere mantenuto in servizio a tempo determinato per l'anno 2007, qualora i relativi oneri non siano posti a carico dei bilanci di funzionamento o del Fondo di finanziamento ordinario degli enti stessi.

7. All'onere derivante dal comma 5 si provvede nel limite di 20 milioni di euro per l'anno 2007, di 40 milioni di euro per l'anno 2008 e di 80 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009.

RELAZIONE

L'emendamento si rende necessario al fine di prevedere che la disposizione trovi applicazione solo per gli enti pubblici di ricerca, e non anche per le università, posto che solo per i primi vi è stato, negli anni precedenti, un problema di blocco delle assunzioni.

Si prevede pertanto di contenere le possibilità di nuove assunzioni a tempo indeterminato nel limite del 90 per cento delle cessazioni di analoghi rapporti di lavoro intervenute nel precedente anno, con riferimento a tutti gli enti di ricerca. Contestualmente, si prevede la possibilità di autorizzare, mediante decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, ulteriori assunzioni di personale di ricerca nel limite di spesa corrispondente al festante 10 per cento complessivo, a fini perequativi in favore di enti con scarso *turn over*, che presentino specifiche esigenze funzionali.

Inoltre, vengono definite (comma 5) con maggior chiarezza le procedure di assunzione dei ricercatori.

Infine, il comma 6 introduce, una disciplina transitoria, in forza della quale per l'anno 2007 gli enti e le istituzioni pubbliche di ricerca, in deroga al limite di cui all'articolo 57, comma 12, possono procedere all'assunzione di personale a tempo determinato, che risulti vincitore di concorso per l'assunzione a tempo indeterminato, già espletato ovvero con procedure in corso alla data del 30 settembre 2006.

70. 44. Il Governo.

Dopo l'articolo 70, è aggiunto il seguente:

Art. 70-bis.

(Assunzione di ricercatori presso gli enti di ricerca vigilati dal MUR).

1. Fermo quanto previsto dall'articolo 70, commi 1, 2 e 3, entro il 30 aprile 2007, il Ministro dell'università e della ricerca, sentiti i presidenti degli enti interessati, bandisce un piano straordinario di assunzione di ricercatori nell'ambito degli enti pubblici di ricerca vigilati dal Ministero dell'università e della ricerca, definendone il numero complessivo e le modalità procedurali con particolare riferimento ai criteri di valutazione dei pregressi rapporti di lavoro, dei titoli scientifici e dell'attività di ricerca svolta. A tal fine, è autorizzata la spesa di 7,5 milioni di euro per l'anno 2007 e di 30 milioni di euro a decorrere dall'anno 2008.

2. Conseguentemente, nella Tabella C, allegata alla presente legge, sono apportate le seguenti variazioni:

Ministero dell'università e della ricerca:

Legge n. 245 del 1990: norme sul piano triennale di sviluppo dell'università e per l'attuazione del piano quadriennale 1986-1990 (3.1.2.7 - Piani e programmi di sviluppo dell'università - cap. 1690):

2007: - 5.000;

2008: - 26.000

2009: - 26.000.

Legge n. 549 del 1995: Misure di razionalizzazione della finanza pubblica

- Art. 1 comma 43: contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (3.1.2.1 - Ricerca scientifica - cap. 1679):

2007:

2008: - 1.500;

2009: - 1.500.

e nella Tabella E sono inserite le seguenti autorizzazioni di spesa:

Ministero dell'università e della ricerca:

legge n. 311 del 2004: disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005)

- Art. 1 comma 278: attività di ricerche, formazione e studi della scuola di ateneo per la formazione europea *jean monnet* (3.1.2.5 - Altri interventi per le università statali - cap. 1713):

2007: - 1.500;

2008: - 1.500;

2009: - 1.500.

Legge n. 293 del 2003: norme sull'istituto di studi politici «S. Pio V» di Roma:

- Art. 3 (3.1.2.1 - Ricerca scientifica - cap. 1679):

2007: - 1.000;

2008: - 1.000;

2009: - 1.000.

RELAZIONE

La disposizione è volta a consentire l'avvio di un programma straordinario di assunzione di ricercatori nell'ambito degli enti pubblici di ricerca vigilati dal Ministero dell'università e della ricerca, al fine di intervenire sulle numerose situazioni di precariato del settore. L'operazione, per la quale è prevista una spesa di 7,5 milioni di euro per l'anno 2007 e di 30 milioni di euro a decorrere dall'anno 2008, non crea alcun onere aggiuntivo sul bilancio dello Stato, atteso che è totalmente finanziata mediante riduzione delle autorizzazioni di spesa dipendenti da altre disposizioni di legge afferenti allo stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca.

70. 0. 14. Il Governo.

ART. 71.

L'articolo 71 è sostituito dal seguente:

Art. 71.

(Divieto temporaneo di istituire nuove facoltà e corsi di studio).

1. Per gli anni dal 2007 al 2009 incluso, è fatto divieto alle università statali e non statali, autorizzate a rilasciare titoli accademici aventi valore legale, di istituire e attivare facoltà e/o corsi di studio in comuni diversi da quello ove l'ateneo ha la sede legale e amministrativa; salvo che si tratti di comune confinante.

RELAZIONE

L'emendamento si rende necessaria al fine di consentire agli atenei, fermo restando il blocco già disposto, di provvedere alle proprie esigenze di edilizia universitaria anche ove occorra a tal fine eccedere i confini del comune ove hanno la propria sede legale e amministrativa. L'abrogazione dei commi 2 e 3 si rende opportuna a seguito di una verifica della situazione esistente sul territorio. La disposizione non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato.

71. 43. Il Governo.

ART. 73.

Al comma 2, dopo le parole: decreto del Ministro dell'economia e delle finanze sono aggiunte le seguenti: di concerto con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie locali.

Il comma 5 è sostituito dal seguente:

«5. Le spese finali sono determinate sia in termini di competenza che in termini di cassa».

Il comma 9 è soppresso.

Al comma 11 aggiungere il seguente periodo:

«Le nuove regole dovranno comunque tenere conto del saldo in termini di competenza e di cassa; il saldo di competenza verrà calcolato quale somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente, e dalla differenza tra incassi totali e pagamenti totali, per la parte in conto capitale».

73. 23. Il Governo.

ART. 74.

Al comma 2, il secondo periodo è soppresso.

Al comma 3, lettera a), sostituire il punto 1) con il seguente:

«1) province: 0,400 per l'anno 2007, 0,210 per l'anno 2008 e 0,117 per l'anno 2009».

Al comma 3, lettera a), sostituire il punto 2) con il seguente:

«2) comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti: 0,330 per l'anno 2007, 0,205 per l'anno 2008 e 0,155 per l'anno 2009».

Al comma 3, lettera b), sostituire il punto 1) con il seguente:

«1) province: 0,041 per l'anno 2007, 0,022 per l'anno 2008 e 0,012 per l'anno 2009».

Al comma 3, lettera b), sostituire il punto 2) con il seguente:

«2) comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti: 0,029 per l'anno 2007, 0,017 per l'anno 2008 e 0,013 per l'anno 2009».

Al comma 3, lettera c) è aggiunto il seguente periodo:

«Gli enti che presentano una media triennale positiva per il periodo 2003-2005 dei saldi di cassa determinano l'importo del concorso alla manovra applicando solo i coefficienti relativi alla spesa di cui alla lettera b)».

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-bis. Nel caso in cui l'incidenza percentuale dell'importo di cui al comma 3, lettera c), sull'importo della media triennale 2003-2005 delle spese finali al netto delle concessioni di crediti risulti per i Comuni di cui al comma 1 superiore all'8 per cento, il Comune deve considerare come obiettivo del patto di stabilità interno l'importo corrispondente all'8 per cento della suddetta media triennale».

Al comma 4 le parole: di cui al comma 3 sono soppresse.

Al comma 5, aggiungere il seguente periodo:

«Le maggiori entrate derivanti dall'attuazione dell'articolo 7 concorrono al conseguimento degli obiettivi del patto di stabilità interno».

Dopo il comma 5, è aggiunto il seguente:

«5-bis. Ai fini dei saldi utili per il rispetto del patto di stabilità interno i trasferimenti statali vengono conteggiati, in termini di competenza e di cassa, nella misura a tale titolo comunicata dall'amministrazione statale interessata».

Al comma 6, sopprimere le parole da: Nel saldo finanziario non sono a e le spese per concessione di crediti.

Al comma 10 le parole: a decorrere dal 2003 sono sostituite dalle parole: a decorrere dal 2007 e le parole da: sono soggetti alle a su cui applicare le regole *sono sostituite con le seguenti:* sono soggetti alle regole del patto di stabilità interno dall'anno successivo a quello della rielezione degli organi istituzionali.

Dopo il comma 10, è aggiunto il seguente:

«10-bis. Si intendono esclusi per l'anno 2006 dal rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno, di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, gli enti locali per i quali nell'anno 2004, anche per frazione di anno, l'organo consiliare è stato commissariato ai sensi degli articoli 141 e 143 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

I commi 11, 12 e 13 sono sostituiti dal seguente:

«Ai fini del concorso agli obiettivi di finanza pubblica i comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti e le comunità montane possono ricorrere all'indebitamento per gli anni 2007, 2008 e 2009 in misura tale che la consistenza del debito alla fine di ciascuno dei predetti anni non superi la consistenza del debito in essere al 30 settembre 2006 incrementata, rispettivamente, del 2,6 per

cento, del 5,4 per cento e del 6,9 per cento.

74. 118. Il Governo.

ART. 75.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«2-bis. All'articolo 204, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 le parole: «non supera il 12 per cento» sono sostituite dalle parole: «non supera il 15 per cento».

75. 18. Il Governo.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

2-bis. All'articolo 204, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 le parole: «non supera il 12 per cento» sono sostituite dalle parole: «non supera il 15 per cento». All'articolo 1, comma 45, lettera b), della legge 30 dicembre 2004, n. 311 le parole: «non superiore al 16 per cento» sono sostituite dalle parole: «non superiore al 15 per cento» ed è abrogata la lettera c).

75. 18.(nuova formulazione).Il Governo.

ART. 84.

All'articolo 84, apportare le seguenti modifiche:

a) *dopo il comma 1, inserire il seguente:*

«1-bis. Il termine previsto per gli adempimenti di cui al comma 3, lettere a) e b) dell'articolo 23 del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, è fissato in trenta giorni dalla data di pubblicazione del decreto di cui al comma 9 del presente articolo. Il termine fissato dal comma 4 del medesimo articolo 23 del decreto legislativo n. 252 del 2005 è rideterminato in trentuno giorni dalla pubblicazione del decreto di cui al comma 9 del presente articolo.»;

b) *al comma 2, sostituire le parole:* che è gestito, per conto dello Stato, *con le seguenti:* le cui modalità di finanziamento rispondono al principio della ripartizione, ed è gestito, per conto dello Stato,;

e) *il comma 3 è sostituito dal seguente:*

«3. Con effetto sui periodi di paga decorrenti dal 1° gennaio 2007, al fine del finanziamento del Fondo di cui al comma 2, al medesimo Fondo affluisce un contributo pari alla quota di cui all'articolo 2120 del codice civile, al netto del contributo di cui all'articolo 3, ultimo comma, della legge 29 maggio 1982, n. 297, maturata a decorrere dalla predetta data, e non destinata alle forme pensionistiche complementari di cui al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252. Il predetto contributo è versato mensilmente dai datori di lavoro al Fondo di cui al medesimo comma 2, secondo le modalità stabilite con il decreto di cui al comma 4. Non sono tenuti al versamento del predetto contributo i datori di lavoro che abbiano alle proprie dipendenze meno di 50 addetti. La liquidazione del trattamento di fine rapporto e delle relative anticipazioni al lavoratore viene effettuata, secondo le modalità stabilite con il decreto di cui al comma 4, dal Fondo di cui al comma 2, limitatamente alla quota corrispondente ai versamenti effettuati al Fondo medesimo, mentre per la parte rimanente resta a carico del datore di lavoro.»;

d) *al comma 7, sono apportate le seguenti modifiche:*

a) *sostituire le parole:* nei limiti ivi specificati *con le parole:* nei limiti degli importi di cui all'elenco 1;

b) *dopo la parola:* utilizzati, *inserire le seguenti:* , per gli importi accertati ai sensi del comma 6, con appositi decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro

dell'economia e delle finanze,;

e) *il comma 8 è così riformulato:*

8. I primi quattro commi dell'articolo 10 del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, sono sostituiti dai seguenti:

«1. Dal reddito d'impresa è deducibile un importo pari al quattro per cento dell'ammontare del TFR annualmente destinato a forme pensionistiche complementari e al Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'articolo 2120 del codice civile; per le imprese con meno di 50 addetti tale importo è elevato al sei per cento.

2. Il datore di lavoro è esonerato dal versamento del contributo al fondo di garanzia previsto dall'articolo 2 della legge 29 maggio 1982, n. 297, e successive modificazioni ed integrazioni, nella stessa percentuale di TFR maturando conferito alle forme pensionistiche complementari e al Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'articolo 2120 del codice civile.

3. Un'ulteriore compensazione dei costi per le imprese, conseguenti al conferimento del TFR alle forme pensionistiche complementari e al Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'articolo 2120 del codice civile, è assicurata anche mediante una riduzione del costo del lavoro, attraverso una riduzione degli oneri impropri, correlata al flusso di TFR maturando conferito, nei limiti e secondo quanto stabilito dall'articolo 8 del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito in legge 2 dicembre 2005, n. 248, e successive modificazioni ed integrazioni.»;

f) *al comma 9, le parole:* e dall'articolo 13 del medesimo decreto *sono sostituite dalle seguenti:* e dall'articolo 9 del medesimo decreto;

g) *al comma 10 le parole:* in 45,5 milioni di euro per l'anno 2008 e in 530 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009 *sono sostituite dalle seguenti:* in 414 milioni di euro per l'anno 2008 e in 460 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009;

h) *l'elenco di cui comma 5, è sostituito dal seguente:*

Elenco n. 2 (Art. 84, c. 5) Quote da accantonare

articolo/comma	intervento	Saldo netto da finanziare			indebitamento netto		
		2007	2008	2009	2007	2008	2009
		(in milioni di euro)					
		2007	2008	2009	2007	2008	2009
104	Fondo competitività	300	400	400	100	200	300
106	Fondo investimenti ricerca scientifica e tecnologica	300	300	360	150	200	300
115	imprese pubbliche	600	600	600	500	500	500
117	Autotrasporto	520			520		
134, comma 1	Alta velocità/Alta capacità	0	900	1.200	0	900	1.200
134, comma 2	Apporto capitale Ferrovie S.p.A.	400	0	0	400	0	0
134, comma 5	Rifinanziamento rete tradizionale F.S.	2.000	1.200	0	2.000	1.200	0
142, comma 8	ANAS - Nuovi investimenti		1.500	1.500		400	500
187, comma 1	Fondo per le spese di funzionamento della Difesa	180	350	200	180	350	200

216, comma 3 (Tab. D)	Rifinanziamenti spese di investimento	2.966	1.469	6.428	1.300	800	1.000
		6.966	6.719	10.688	5.000	4.550	4.000

Conseguentemente, nella tabella A, sotto la voce: ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti variazioni:

2007: - 60.000;

2008: - 60.000;

2009: - 60.000.

RELAZIONE

L'emendamento vale ad escludere dall'obbligo di versamento al Fondo per l'erogazione del TFR di cui al comma 2 dello stesso articolo 84, del contributo pari alla quota di cui all'articolo 2120 del codice civile, non destinata alle forme pensionistiche complementari di cui al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, i datori di lavoro che abbiano alle proprie dipendenze meno di 50 addetti. Ciò al fine di corrispondere alle segnalazioni pervenute dal mondo produttivo in merito alle crisi di liquidità per investimenti che sarebbero derivate alle piccole imprese dall'applicazione generalizzata dell'obbligo di versamento al neo istituito Fondo gestito dall'INPS di quota parte del TFR trattenuto dai datori di lavoro.

Inoltre, è stabilita come ulteriore compensazione per i datori di lavoro, rispetto al testo originario del disegno di legge, l'estensione anche ai flussi di TFR destinati al Fondo presso la Tesoreria della deducibilità dal reddito di impresa, prevista dall'articolo 10, comma 1, del decreto legislativo n. 252/2005.

Alla copertura degli oneri pari a 60 milioni a decorrere dal 2007, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento di tabella A relativo al Ministero dell'economia e delle finanze (60 mln).

84. 66. Il Governo.

ART. 101.

Al comma 1, sostituire le parole: 45 per cento, 47,5 per cento e 50 per cento rispettivamente con le seguenti: 44,85 per cento, 47,05 per cento e 49,11 per cento.

101. 15. Il Governo.

ART. 102.

All'articolo 102 apportare- le seguenti modifiche:

a) al comma 1, dopo il primo capoverso, è aggiunto il seguente: «Nelle entrate spettanti alla regione Sardegna sono comprese anche quelle che, sebbene relative a fattispecie tributarie maturate nell'ambito regionale, affluiscono, in attuazione di disposizioni legislative o per esigenze amministrative, ad uffici finanziari situati fuori del territorio della regione»;

Conseguentemente è soppresso il comma 2 dello stesso articolo.

b) al comma 1, la lettera m) è sostituita dalla seguente:

m) dai sette decimi di tutte le entrate erariali, dirette o indirette, comunque denominate, ad eccezione di quelle di spettanza di altri enti pubblici;

c) al comma 4, dopo la parola «finanziamento», sono aggiunte le seguenti: «del fabbisogno complessivo»;

d) al comma 5, la parola «contiguità» è sostituita dalla parola «continuità» e le parole «e le funzioni relative all'Agenzia del Territorio» sono soppresse.

RELAZIONE

L'emendamento introduce alcune necessarie correzioni all'articolato, in parte introducendo mere correzioni di drafting, in parte rendendo l'articolo conforme all'accordo stipulato tra il Governo e la Regione Sardegna.

In particolare, la prima modifica è volta a correggere un errore materiale, riportando il comma 2 dell'articolo 102 nella novella all'articolo 8 dello Statuto. L'attuale comma 1, lettera *m*), utilizza una disposizione analoga a quella prevista per le Province autonome della Regione Trentino Alto Adige/Sudtirolo; pertanto, la modifica si rende necessaria essendo la Sardegna una Regione non una Provincia autonoma. La modifica al comma 4 è una mera operazione di drafting. La modifica al comma 5 corregge, nella prima parte, un errore materiale dell'attuale disposizione, in linea con gli accordi intercorsi tra la Regione Sardegna e il Governo; nella seconda mira ad assicurare il coordinamento tra l'articolo 102 e gli articoli 13 e 14 della presente legge.

Con l'articolo 13, infatti, innovandosi all'articolo 65 comma 1 lettera *d*) ed all'articolo 66 comma 1 lettera *a*) del decreto legislativo n. 112 del 1998, si sottrae ai comuni la funzione di conservazione dei dati catastali, ricondotta nell'alveo delle competenze statali. Lo scopo della novità, consiste nel rafforzamento dell'unitarietà nazionale della base dati catastale, la gestione certificata della quale si vuole accentrare in capo all'Agenzia del Territorio.

L'articolo 14, nel regolare il passaggio di talune funzioni (soprattutto in materia di utilizzazione ed accesso dei dati) ai comuni, si preoccupa di assicurare il mantenimento degli attuali livelli di servizi. Al compito, avvalendosi del quadro di evoluzione tecnologica che sta progressivamente spostando sul canale telematico l'aggiornamento e la consultazione dei dati catastali, dovrà provvedere l'Agenzia.

Appare quindi coerente, con l'introduzione di un regime accentrato, di conservazione unitaria nazionale della base catastale e di coordinamento dei servizio reso dai comuni, l'eliminazione della previsione di una sorta di catasto autonomo regionale.

102. 36.Il Governo.

ART. 138

All'articolo 138, apportare le seguenti modifiche:

a) al comma 1:

1) dopo le parole: «nel territorio del Molise» sono inserite: «e nel territorio della Provincia di Foggia»;

2) sostituire le parole da «totalmente» fino a «5 milioni,» con le parole: «colpiti dal predetto sisma risorse nel limite di 85 milioni per l'anno 2007 e di 35 milioni per ciascuno degli anni 2008 e 2009»;

b) la rubrica «(Prosecuzione degli interventi nelle zone terremotate della Regione Molise)» è sostituita con la seguente: «Prosecuzione degli interventi nelle zone terremotate della Regione Molise e nel territorio della Provincia di Foggia»;

c) dopo le parole: «95» inserire le seguenti: «, che è a tal fine integrata di 80 milioni di euro per l'anno 2007 e di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009».

Conseguentemente:

all'articolo 105, comma 1, sostituire le parole da «63.273 milioni» a «008» con le seguenti: «63.223

milioni di euro, di cui 50 milioni per l'anno 2007, 100 milioni per l'anno 2008»;
alla tabella B, sotto Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti variazioni:
2007: - 30.000;
2008: - 30.000;
2009: - 30.000.

RELAZIONE

L'emendamento è finalizzato ad estendere a tutti i comuni colpiti dal terremoto del 31 ottobre 2002 le misure e gli interventi di ricostruzione, aumentando di 80 milioni di euro per l'anno 2007 e di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009 le risorse già previste dall'articolo 138, in 5 milioni di euro per ciascuno dei predetti anni, destinate solo ai comuni totalmente evacuati. A tal fine viene integrata l'autorizzazione di spesa riferita al Fondo di protezione civile per i suddetti importi, con compensazione per 30 milioni per ciascuno dei predetti anni mediante riduzione del fondo speciale di conto capitale relativo all'accantonamento di parte capitale del Ministero dell'economia e delle finanze, e per la differenza mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 105, comma 1, relativa al Fondo per le aree sottoutilizzate.

138. 18.Il Governo.

ART. 181.

(Misure per assicurare l'adempimento degli obblighi comunitari ed internazionali).

All'articolo 181 il comma 11 è soppresso.

181. 6.Il Governo.

ART. 139

Dopo l'articolo 139 è inserito il seguente:

Art. 139-bis.

1. Per la prosecuzione degli interventi di ricostruzione nei territori delle regioni Basilicata e Campania colpiti dagli eventi sismici del 1980-81, di cui alla legge 23 gennaio 1992, n. 32 e successive modificazioni, è autorizzato un contributo di 2 milioni di euro per l'anno 2007 e di 30 milioni di euro rispettivamente per gli anni 2008 e 2009, da erogare alle medesime Regioni secondo il riparto da effettuare con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Conseguentemente, nella tab. B, sotto la voce: Ministero dell'economia e delle finanze, sono apportate le seguenti variazioni:

2007: - 2.000;
2008: - 30.000;
2009: - 30.000.

RELAZIONE

L'emendamento autorizza contributi in favore delle Regioni Basilicata e Campania, di 2 milioni di euro per l'anno 2007 e di 30 milioni di euro rispettivamente per gli anni 2008 e 2009, per la prosecuzione degli interventi di ricostruzione nei medesimi territori, da ripartire con successivo DPCM.

139. 0. 51. Il Governo.

ART. 142

All'articolo 142, apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 8 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «A tal fine è autorizzata la spesa di 1.560 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009 comprensiva, per gli anni medesimi, dell'importo di 60 milioni di euro, da destinare al rimborso delle rate di ammortamento dei mutui contratti da ANAS di cui al contratto di programma 2003-2005»;

b) sono aggiunti, in fine, i seguenti commi:

8-bis. È autorizzata la spesa complessiva: di 23.400.000 euro per l'anno 2008 per il ripristino della quota, relativa allo stesso anno, dei contributi annuali concessi per l'ammortamento dei mutui in essere contratti ai sensi della legge 23 dicembre 1996, n. 662, articolo 2, commi 86 e 87, rispettivamente per l'importo di euro 4.000.000 ciascuno, nonché dell'articolo 19-bis del decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito con modificazioni, dalla legge 23 maggio 1997, n. 135, per l'importo euro 15.400.000.

8-ter. All'articolo 7 del decreto-legge 8 luglio 2002, n. 138, convertito in legge 8 agosto 2002, n. 178, nel comma 1-ter, aggiungere, in fine il seguente periodo: «Per gli anni successivi si provvede ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera B della legge 5 agosto 1978, n. 468.

RELAZIONE

L'emendamento consegue alla decisione di stralcio relativa ad alcune voci inserite nella tabella D allegata al disegno di legge finanziaria che non rispondono ai requisiti richiesti dalla disciplina contabile per l'inserimento in tabella, in ordine alle quali il Presidente della Camera ha previsto che le relative disposizioni possano essere riformulate nell'articolato del disegno di legge finanziaria.

142. 32. Il Governo.

A

RT. 164.

L'articolo 164 è sostituito dal seguente:

Art. 164.

(Istituzioni di alta formazione e specializzazione artistica e musicale).

1. È autorizzata la spesa di 20 milioni di euro per l'anno 2007, a favore delle Istituzioni di alta formazione e specializzazione artistica e musicale, di cui alla legge 21 dicembre 1999, n. 508, destinata, quanto a 10 milioni di euro, all'ampliamento; alla ristrutturazione, al restauro e alla manutenzione straordinaria degli immobili utilizzati da tali soggetti per la propria attività, e, quanto a 10 milioni, al loro funzionamento amministrativo e didattico».

RELAZIONE

La riformulazione proposta della norma consente di individuare i soggetti destinatari della: previsione in modo più preciso e coerente con la normativa vigente in materia.

164. 6.Il Governo.

ART. 181.

All'articolo 181, dopo il comma 12 sono aggiunti i seguenti commi:

13. All'articolo 3, comma 3, della legge 24 marzo 2001, n. 89, le parole: «, del Ministro delle finanze quando si tratta di procedimenti del giudice tributario. Negli altri casi è proposto nei confronti del Presidente del Consiglio dei ministri» sono sostituite dalle seguenti: «. Negli altri casi è proposto nei confronti del Ministro dell'economia e delle finanze».

14. Le disposizioni di cui al comma 13 si applicano ai procedimenti iniziati dopo l'entrata in vigore della presente legge. Ai pagamenti degli indennizzi procede, comunque, il Ministero dell'economia e delle finanze. I pagamenti di somme di denaro conseguenti alle pronunce di condanna della Corte europea dei diritti dell'uomo emanate nei confronti dello Stato italiano sono effettuati dal Ministero dell'economia e delle finanze. Con successivo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, possono essere individuate le risorse umane, strumentali e finanziarie da trasferire per lo svolgimento delle funzioni di cui al comma 13 ed al presente comma.»

RELAZIONE

L'emendamento interviene sul problema dell'eccessiva durata dei processi davanti ai tribunali italiani, e in specie sui contenziosi instaurabili al fine di ottenere una equa riparazione dei relativi danni (leggi n. 89 del 2001 e 12 del 2006).

Allo stato della legislazione vigente, ove si tratti di contenziosi per eccessiva durata dei giudizi di competenza della magistratura ordinaria, la legittimazione passiva e l'onere di provvedere al relativo pagamento, in caso di soccombenza, sono intestati al Ministero della Giustizia; nell'ipotesi di contenziosi per eccessiva durata dei giudizi di competenza della magistratura amministrativa e contabile, invece, la legittimazione passiva e l'onere di provvedere al relativo pagamento, in caso di soccombenza, sono oggi intestati alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

Dal punto di vista delle ricadute finanziarie, l'emendamento proposto non comporta alcuna spesa, limitandosi - nei soli contenziosi per eccessiva durata dei giudizi di competenza della magistratura amministrativa e contabile - a trasferire al Ministero dell'economia e delle finanze, unitamente alla legittimazione passiva, anche la competenza a provvedere ai pagamenti dei relativi indennizzi, in caso di soccombenza.

Le somme utilizzabili ai fini di detti pagamenti rimangono dunque, nel loro ammontare complessivo, le stesse cui potrebbe far ricorso la Presidenza del Consiglio dei ministri, ove, con riferimento ai contenziosi sopraindicati, conservasse la legittimazione passiva e la consequenziale competenza a provvedere ai pagamenti di cui sopra. Dal punto di vista della «cassa», in altri termini, l'emendamento proposto lascia la situazione invariata.

181. 12.Il Governo.

Dopo l'articolo 181, inserire il seguente:

Art. 181-bis.

1. I destinatari degli aiuti di cui all'articolo 87 del Trattato che istituisce la Comunità europea possono avvalersi di tali misure agevolative solo se effettuano la dichiarazione di cui al comma 2.
2. Ai fini di cui al comma 1, gli interessati dichiarano, ai sensi dell'articolo 46 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, di non rientrare fra coloro che hanno

ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti di cui al comma 3.

3. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, sono individuati gli aiuti giudicati illegali o incompatibili, dalla Commissione europea per i quali è richiesta la dichiarazione di cui al comma 2. Lo stesso provvedimento definisce le modalità concrete della dichiarazione.

RELAZIONE

La norma intende affrontare talune difficoltà che derivano dall'applicazione della giurisprudenza Deggendorf da parte della Commissione europea.

La giurisprudenza Deggendorf nasce da una sentenza della Corte di giustizia delle Comunità europee, secondo cui la Commissione «non abusa del potere discrezionale di cui essa dispone quando, chiamata a pronunciarsi sul progetto di aiuto che uno Stato membro intende concedere ad un'impresa, adotta una decisione la quale, nell'autorizzare detto aiuto, ne sospende però il versamento sinché l'impresa non abbia restituito un precedente aiuto illegittimo [...]».

La Commissione ha adottato l'orientamento di condizionare l'autorizzazione di nuovi aiuti all'impegno da parte dello Stato membro interessato di verificare che i destinatari non siano obbligati alla restituzione di aiuti dichiarati incompatibili e, pertanto, chiede sistematicamente, all'atto dell'esame della notifica di ogni nuovo aiuto di Stato, che le autorità nazionali assumano il cosiddetto impegno Deggendorf, la cui assunzione da parte dello Stato membro comporta che il medesimo:

- a. informa la Commissione se i beneficiari hanno ricevuto e non rimborsato o perlomeno depositato in un conto bloccato aiuti dichiarati illegali e incompatibili, nel quadro di misure che la stessa Commissione può indicare di volta in volta;
- b. sospende l'erogazione dei nuovi aiuti se i beneficiari si trovino nella condizione di dover ancora restituire aiuti incompatibili.

Si ritiene che lo strumento con cui lo Stato può effettuare le proprie verifiche, strumentali all'assunzione dell'impegno Deggendorf, sia quello dell'autocertificazione con la quale le imprese destinatarie di nuovi aiuti attestano non essere obbligate alla restituzione di precedenti aiuti dichiarati illegali o incompatibili.

Detta autocertificazione può essere facilmente richiesta dall'amministrazione ai singoli beneficiari dei nuovi aiuti in tutti i casi in cui detti beneficiari sono conoscibili *ex ante*, cioè in quelle ipotesi in cui l'erogazione degli aiuti medesimi sia effettuata a seguito di una istruttoria: nel corso di tale istruttoria è possibile acquisire le necessarie autocertificazioni, sulla base delle quali lo Stato membro può rispettare l'impegno Deggendorf.

Nel caso di aiuti la cui erogazione non è preceduta da alcuna istruttoria (es.: agevolazioni fiscali), è lo stesso beneficiario che si avvale direttamente dell'agevolazione prevista dalla norma e, pertanto, l'amministrazione non può intervenire preventivamente per chiedere l'autocertificazione.

Conseguentemente, poiché l'amministrazione non è in grado di effettuare alcun accertamento preventivo, è necessario che l'obbligo di effettuare l'autocertificazione scaturisca direttamente da una norma giuridica.

La norma proposta, quindi, impone a tutti i potenziali beneficiari di nuovi aiuti di Stato di autocertificare la loro situazione in relazione a precedenti aiuti di Stato dichiarati illegittimi o incompatibili ai sensi dell'articolo 87 del Trattato, fornendo allo Stato le medesime informazioni che la Commissione richiede allo Stato membro (impegno Deggendorf).

In tal modo l'Italia può assumere l'impegno Deggendorf nei confronti della Commissione europea ogniqualvolta essa lo richieda e, pertanto, i destinatari dei nuovi incentivi che lo Stato predispone possono immediatamente beneficiare dei medesimi.

Considerato che l'impegno Deggendorf, al momento, viene richiesto dalla Commissione solo per alcuni specifici casi di aiuti di Stato giudicati incompatibili, al comma 3 è stato previsto che detti casi siano individuati con l'agile strumento del DPCM, che può facilmente essere modificato ogniqualvolta ve ne sia necessità, in relazione alle richieste della Commissione.

Inoltre, il proposto emendamento agevola le amministrazioni tenute a procedere al recupero di aiuti dichiarati illegali o incompatibili, in quanto sarebbero le stesse imprese ad avere interesse alla restituzione dei precedenti aiuti illegali, per potere ottenere i nuovi.

L'autocertificazione ai sensi dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000, comporta controlli a campione da parte dell'amministrazione e la responsabilità penale per dichiarazioni mendaci (articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000).

Infine, si segnala che l'emendamento, agevolando e rendendo più celeri le operazioni per il recupero degli aiuti di Stato dichiarati illegali o incompatibili, rappresenta anche uno strumento con cui le amministrazioni possono più facilmente acquisire, a vantaggio dell'erario, nuove entrate.

La norma, pertanto, rendendo più certi e più rapidi i recuperi, rappresenta anche una fonte di entrata ed è per tale ragione che essa va inserita nel disegno di legge finanziaria.

181. 0. 5. Il Governo.

*Nella tabella A apportare le seguenti variazioni:
(in migliaia di euro)*

Ministero dell'economia e delle finanze

2007: 500;

2008: 500;

2009: 500.

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

2007: 4.000;

2008: 3.800;

2009: 3.000.

Ministero per i beni e le attività culturali

2007: 3.000;

2008: 3.000;

2009: 3.000.

Ministero della salute

2007: 3.000;

2008: 4.000;

2009: 4.000.

Ministero della solidarietà sociale

2007: 250;

2008: 250;

2009: -.

*Nella tabella B apportare le seguenti variazioni:
(in migliaia di euro)*

Ministero per i beni e le attività culturali

2007: 5.000;

2008: 5.000;
2009: 5.000.

RELAZIONE

L'emendamento tecnico è correlato alle decisioni di stralcio delle disposizioni estranee al contenuto proprio del disegno di legge finanziaria 2007, assunte ai sensi dell'articolo 120, comma 2, del regolamento della Camera dei Deputati, per le quali il Presidente della Camera ha indicato che i relativi stanziamenti potranno essere trasferiti nei fondi speciali.

Le disposizioni oggetto di stralcio - i cui effetti costituiscono variazioni in aumento degli accantonamenti di fondo globale - riguardano:

Tab. A

per l'accantonamento del Ministero dell'economia e delle finanze: artt. 208 (per l'articolo 56 viene proposto l'integrazione in tabella C);

per l'accantonamento del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali: articolo 153;

per l'accantonamento del Ministero per i beni e le attività culturali: articolo 163, commi 7 e 8;

per l'accantonamento del Ministero della salute: artt. 96 e 100;

per l'accantonamento del Ministero della solidarietà sociale: articolo 200, comma 2.

Per le disposizioni relative agli articoli 195 e 196, concernenti rispettivamente l'istituzione dell'Osservatorio per il contrasto della violenza nei confronti delle donne e per ragioni di orientamento sessuale e per l'Anno europeo per le pari opportunità viene prevista l'integrazione dell'autorizzazione di spesa relativa all'autorizzazione di spesa relativa al Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità di cui all'articolo 194, come indicato dal Presidente della Camera dei Deputati.

Tab. B

per l'accantonamento del Ministero per i beni e le attività culturali: articolo 131.

Per le disposizioni relative all'articolo 130, comma 2, concernenti la realizzazione del nuovo palazzo dei congressi all'EUR e la realizzazione della città dello sport a Tor Vergata, viene prevista l'integrazione dell'autorizzazione di spesa relativa agli interventi per Roma Capitale di cui all'articolo 130, comma 1, come indicato dal Presidente della Camera dei Deputati.

Tab. A. 52. Il Governo.

*Nella tabella C apportare le seguenti variazioni:
(in migliaia di euro)*

Ministero dell'economia e delle finanze

Decreto legislativo n. 303 del 1999: Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri (3.1.5.2 - Presidenza del Consiglio dei Ministri - cap. 2115)

2007: 2.000;

2008: 2.000;

2009: 2.000.

Ministero per i beni e le attività culturali

Legge n. 77 del 2006: Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella «lista del patrimonio mondiale», posti sotto la tutela dell'UNESCO.

Art. 4, comma 1: misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella «lista del patrimonio mondiale», posti sotto la tutela dell'UNESCO (2.1.2.2. - Enti ed attività culturali - cap. 1442; 2.2.3.11 - Interventi a favore dei beni e delle attività culturali - cap. 7305)

2007: - 300;

2008: - 300;

2009: -.

RELAZIONE

L'emendamento ha natura tecnica in quanto è correlato alle decisioni di stralcio delle disposizioni estranee al contenuto proprio del disegno di legge finanziaria 2007, assunte ai sensi dell'articolo 120, comma 2, del regolamento della Camera dei Deputati.

L'integrazione di 2 milioni di euro per gli anni 2007, 2008 e 2009 relativa al decreto legislativo 303 del 1999 (Presidenza del Consiglio dei Ministri) consegue dallo stralcio dell'articolo 56 (Attività di monitoraggio del Sistema-Paese).

La riduzione di 300.000 euro per gli anni 2007 e 2008 consegue da un mero errore. Infatti, la disposizione oggetto di stralcio rinvia per la copertura all'articolo 11, comma 3, lettera *d*), della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, solo a decorrere dal 2009, per cui la previsione di uno stanziamento anche per gli anni 2007 e 2008 in tabella C non risulta coerente con la disposizione legislativa richiamata ed è stato erroneamente inserito. Trattandosi di un errore materiale viene operata l'eliminazione dei 300.000 euro dalla tabella C per gli anni 2007 e 2008.

Tab. C. 40. Il Governo.

*Nella tabella D apportare le seguenti variazioni:
(in migliaia di euro)*

Ministero dell'economia e delle finanze

Legge n. 26 del 1986: Incentivi per il rilancio dell'economia delle province di Trieste e Gorizia

Art. 6, primo comma, lettera b): Fondo per Trieste (settore n. 6) (4.2.3.7 - Fondo per interventi nel territorio di Trieste - cap. 7490)

2007: 5.000;

2008: 5.000;

2009: 5.000.

Ministero dello sviluppo economico

Legge n. 26 del 1986: Incentivi per il rilancio dell'economia delle province di Trieste e Gorizia

Art. 6, primo comma, lettera c): Fondo per Gorizia (settore n. 6) (12.3.15 - Aree sottoutilizzate - cap. 7380)

2007: 5.000;

2008: 5.000;

2009: 5.000.

*Conseguentemente alla tabella B apportare le seguenti variazioni:
(in migliaia di euro)*

Ministero dell'economia e delle finanze

2007: - 10.000;

2008: - 10.000;
2009: - 10.000.

RELAZIONE

L'emendamento mira a garantire il rifinanziamento della legge 26/1986, che reca incentivi per il rilancio dell'economia delle province di Trieste e Gorizia, prevedendo per gli anni 2007, 2008 e 2009 rinnovati stanziamenti rispettivamente per il Fondo per Trieste e per il Fondo per Gorizia. La copertura è garantita mediante corrispondente riduzione degli accantonamenti di fondo speciale di tabella B del Ministero dell'economia e delle finanze.

Tab. D. 10. Il Governo.

*Nella tabella D apportare le seguenti variazioni:
(in migliaia di euro)*

Ministero dell'economia e delle finanze

Decreto legge n. 138 del 2002, convertito con modificazioni dalla legge n. 178 del 2002: interventi urgenti in materia tributaria, di privatizzazione, di contenimento della spesa farmaceutica e per il sostegno dell'economia nelle aree svantaggiate.

Art. 7: apporto al capitale sociale dell'ANAS spa (a) (settore n. 16) (3.2.3.48 - Anas - cap. 7372)
2007: -;
2008: - 1.560.000;
2009: - 1.560.000.

Conseguentemente la nota (a) è sostituita dalla seguente:

«(a) Di cui 120 milioni di euro per l'anno 2007 per il rimborso delle rate di ammortamento dei mutui contratti da ANAS ai sensi del contratto di programma 2003-2005».

Ministero delle infrastrutture

Legge n. 662 del 1996: misure di razionalizzazione della finanza pubblica

Art. 2, comma 86: completamento del raddoppio dell'autostrada A6 Torino-Savona (settore n. 16) (3.2.3.8 - Opere stradali - cap. 7483)

2007: -;
2008: - 4.000;
2009: -.

Art. 2, comma 87: avvio della realizzazione della variante di valico Firenze-Bologna (settore n. 16) (3.2.3.8 - Opere stradali - cap. 7484)

2007: -;
2008: - 4.000;
2009: -.

Decreto legge n. 67 del 1997, convertito con modificazioni dalla legge n. 135 del 1997: disposizioni urgenti per favorire l'occupazione

Art. 19, comma 1, punto B: realizzazione e potenziamento tratte autostradali (settore n. 16) (3.2.3:8 - Opere stradali - cap. 7485)

2007: -;
2008: - 15.400;
2009: -.

RELAZIONE

L'emendamento ha natura tecnica in quanto è correlato alle decisioni di stralcio delle disposizioni estranee al contenuto proprio del disegno di legge finanziaria 2007, assunte ai sensi dell'articolo 120, comma 2, del regolamento della Camera dei Deputati. Le risorse eliminate dalla tabella D con il presente emendamento sono trasferite nell'articolato del disegno di legge finanziaria.

Tab. D. 11. Il Governo.

Alla tabella B, sotto la voce Ministero per i beni e le attività culturali, apportare la seguente variazione (in migliaia di euro):

2007: - 25.000.

Conseguentemente, nella tabella D, inserire la seguente autorizzazione di spesa:

Ministero per i beni e le attività culturali

Legge n. 237 del 1999

articolo 1, comma 1 - Istituzione centro per la documentazione e la valorizzazione delle arti contemporanee (4.2.3.4 - patrimonio culturale statale - cap. 7861)

2007: 25.000;

2008: -;

2009: -.

RELAZIONE

Con il presente emendamento si rfinanzia, per l'anno 2007, il Cento per la documentazione e la valorizzazione delle arti contemporanee per l'importo di 25 milioni di euro. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di conto capitale (tabella B) relativo al Ministero per i beni e le attività culturali.

Tab. B. 32. Il Governo.